





CODICE ISBN 978-88-946476-7-9

Diritti di riproduzione e traduzione riservati per tutti i paesi All reproduction and translation rights reserved for all countries

© L'ARCA – Laboratorio per le arti contemporanee (Teramo) © Arti Grafiche della Torre – Auditore (Editore)

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico o digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.

Under copyright and civil law this volume cannot be reproduced, wholly or in part, in any form, original or derived, or by any means: print, electronic, digital, mechanical, including photocopy, microfilm, film or any other medium, without permission in writing from the publisher.

L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto per le fonti non individuate. / The editor is available to copywright holders for any questions about unidentified iconographic sources.

IO AMO TE • I LOVE YOU

a cura di • edited by

Umberto Palestini

L'amore è la capacità di avvertire il simile nel dissimile.

Love is the power to see similarity in the dissimilar.

Theodor W. Adorno, Minima Moralia

GIUDITTA BRANCONI

LUIGI CARBONI

FABRIZIO COTOGNINI

MATTEO FATO

GIUSEPPE STAMPONE

GEORGIA TRIBUIANI



Avrei dovuto sapere la trama, invece sapevo solo quel che vedevo: una serie di inquadrature in sequenza variabile, immagini senza alcun "significato" al di là della loro disposizione temporanea, non un film ma un'esperienza da sala di montaggio.

I was meant to know the plot, but all I knew was what I saw: flash pictures in variable sequence, images with no "meaning" beyond their temporary arrangement, not a movie but a cutting-room experience.

Joan Didion, The White Album







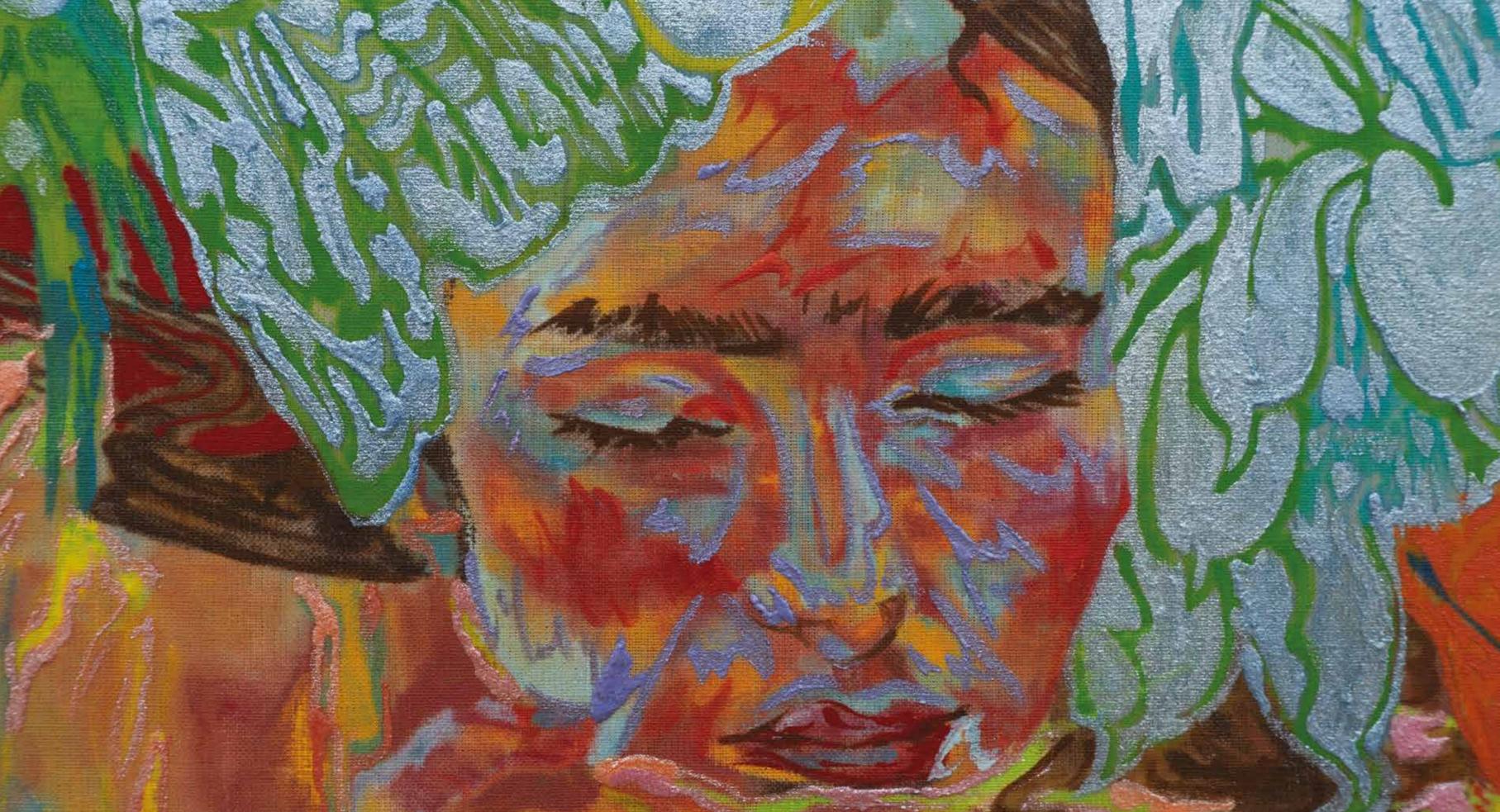












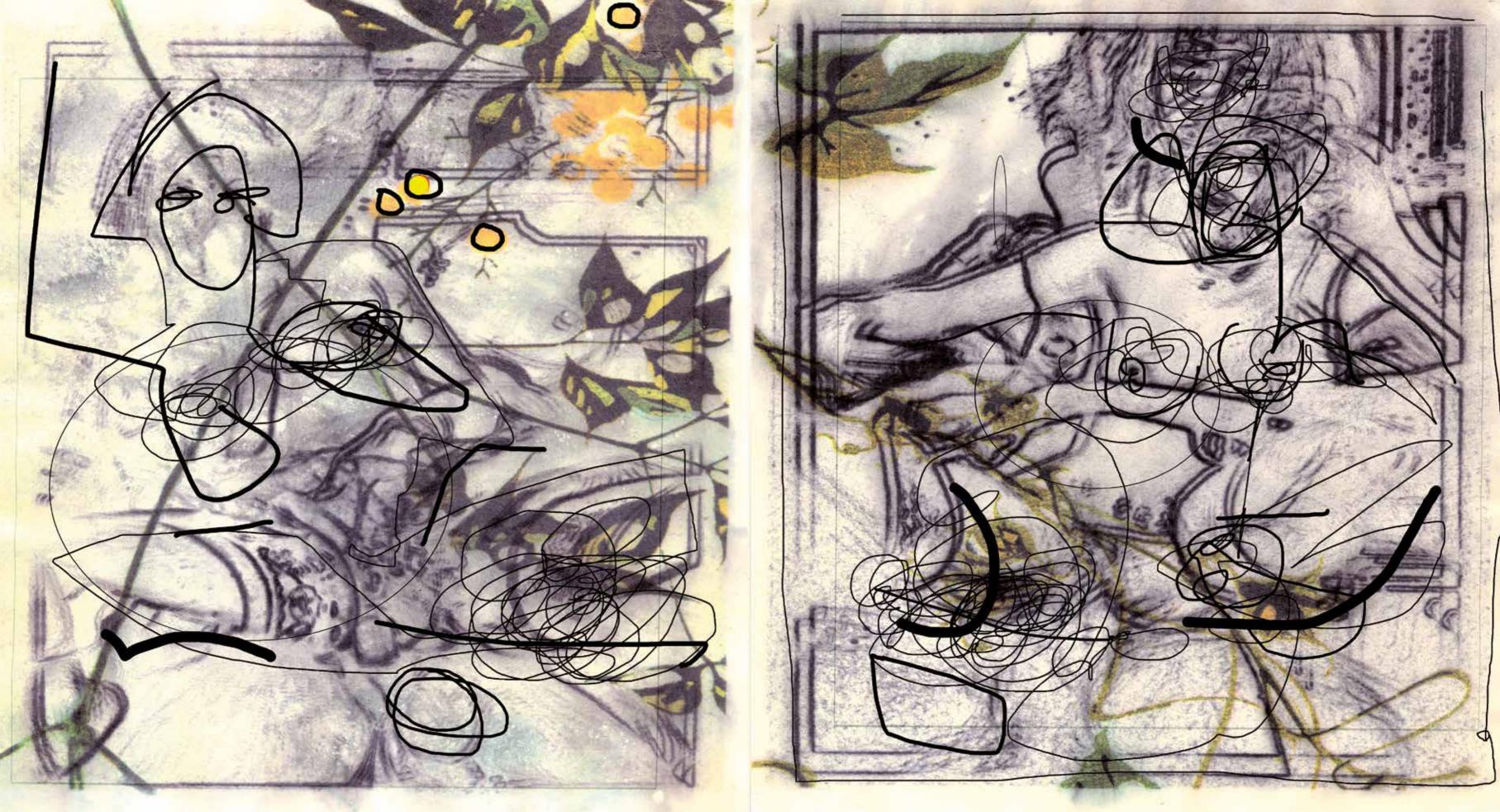


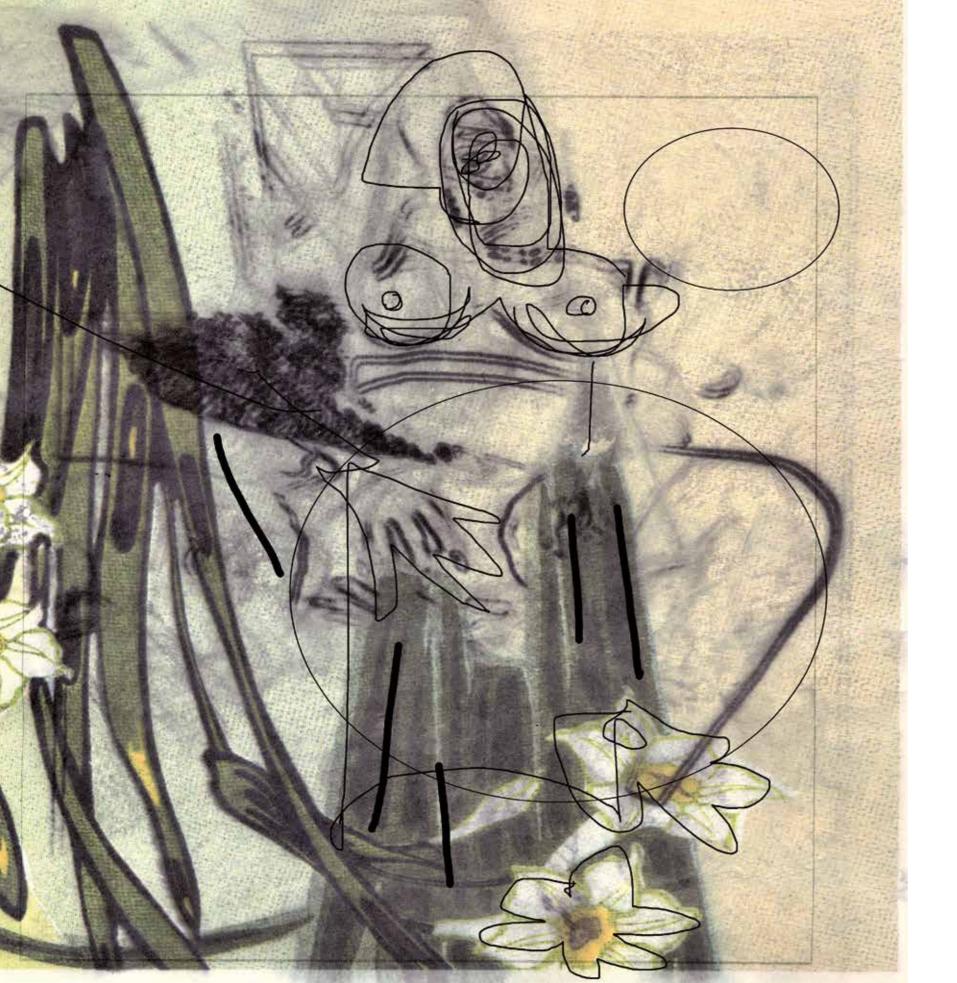




NIDIOE CINANE NIDIOE CONTRACTOR C

Il corpo genera potere perché è al centro delle nostre fantasie The body generates power because it is at the center of our fantasies

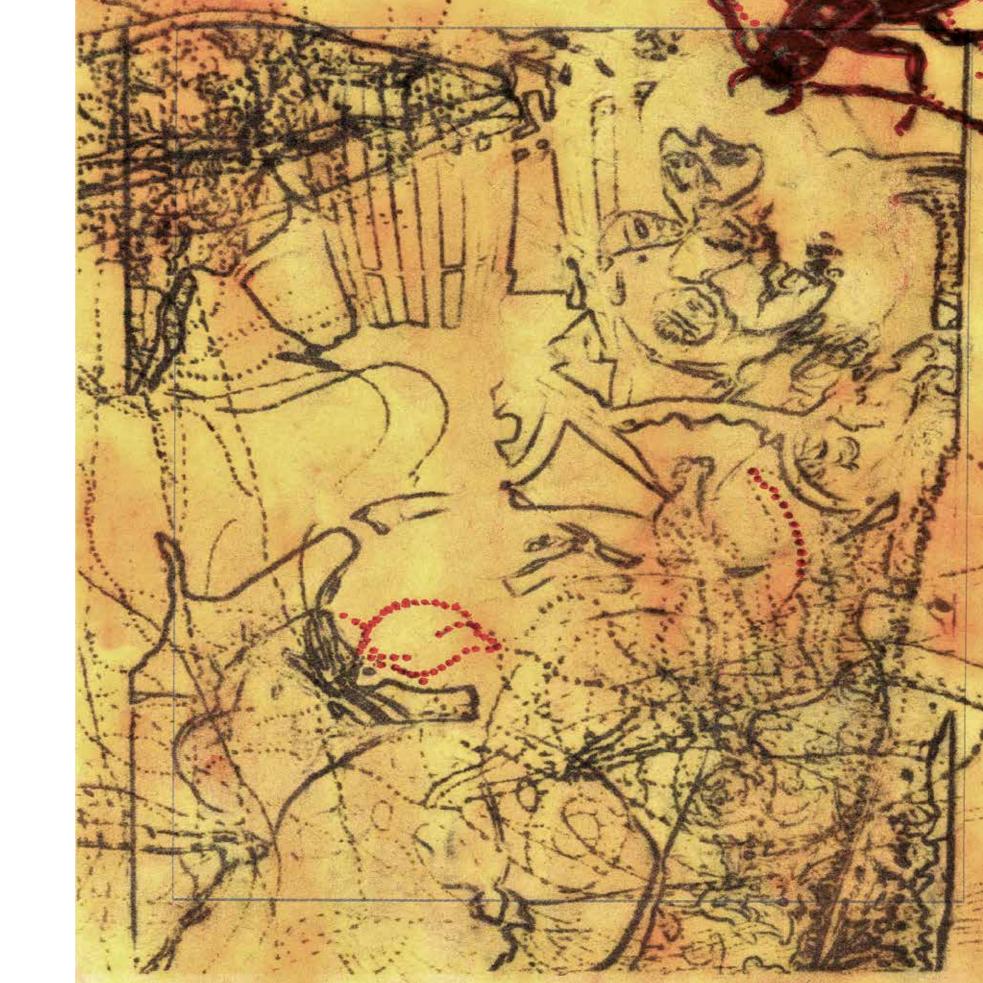


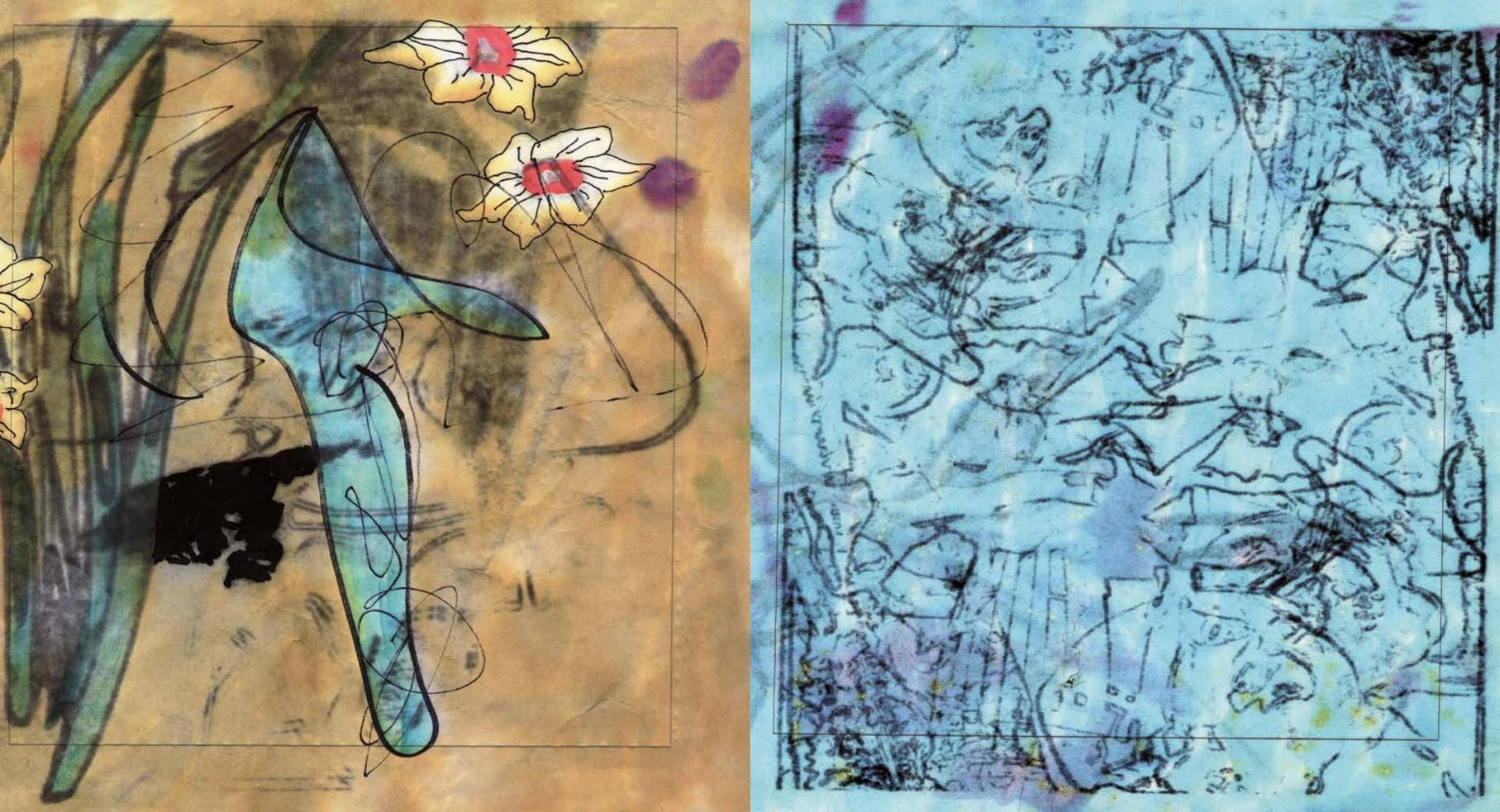


Sembianze di cose svelate portate in superficie Appearances of unveiled things brought to the surface

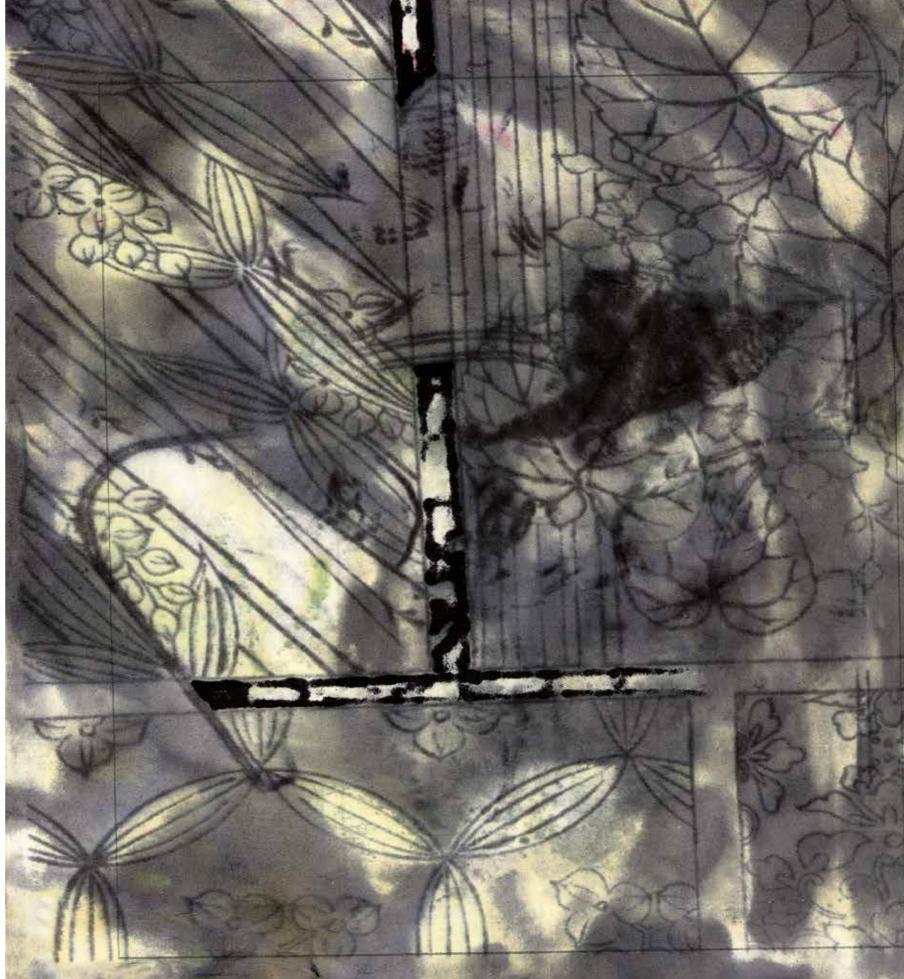


Segni pulsanti che si agitano come code di lucertola Pulsating signs waving like lizard tails





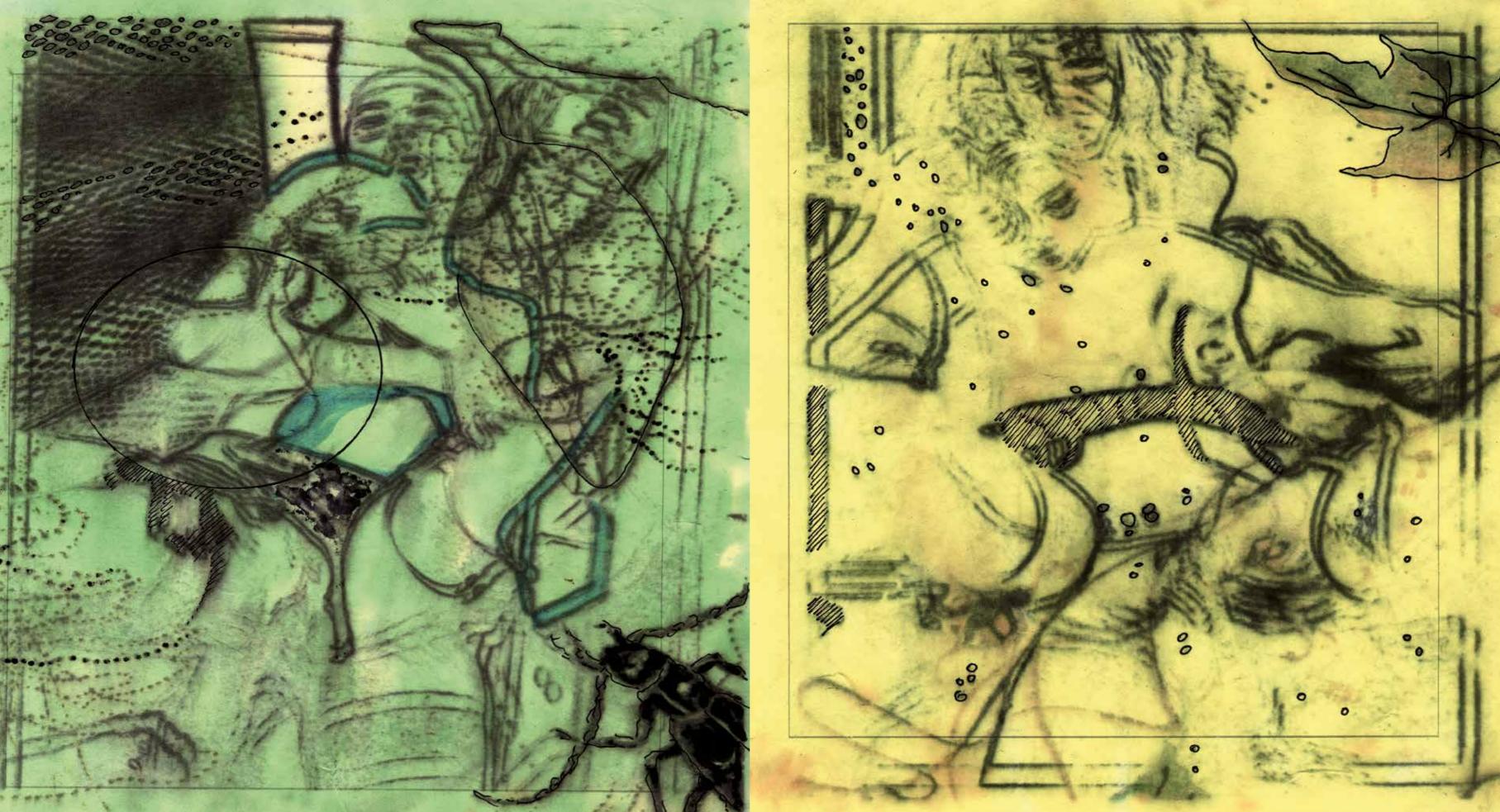
Immobile ascolto i passi perduti i passi ripresi Motionless I listen to the steps lost the steps resumed



Segni erosi dall'umidità che si espongono al decadimento Moisture-eroded signs exposed to decay



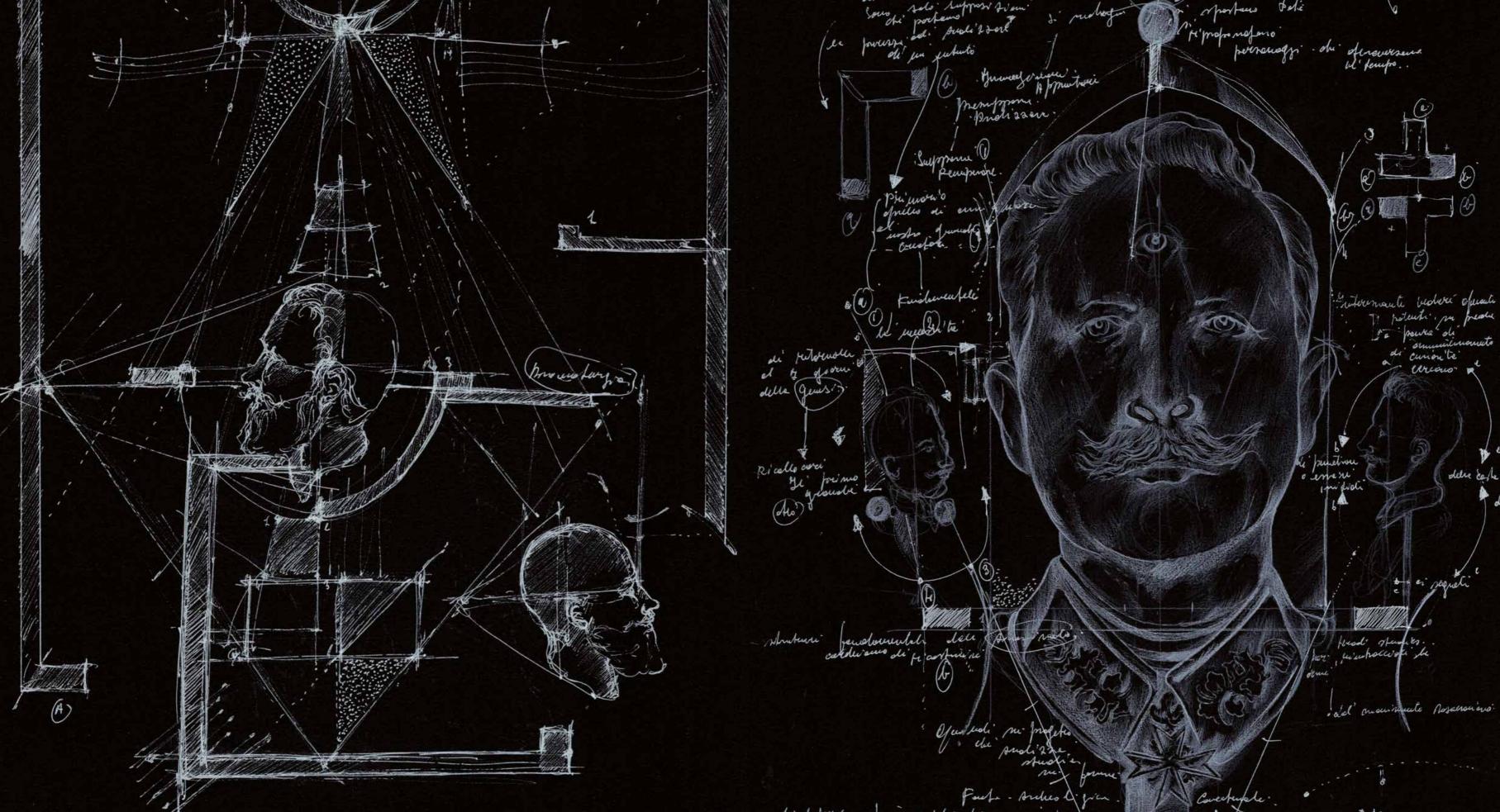
Forma avvolta, incisa da arma tagliente, perforata, mutilata Enwrapped shape, incised by sharp weapon, perforated, mutilated

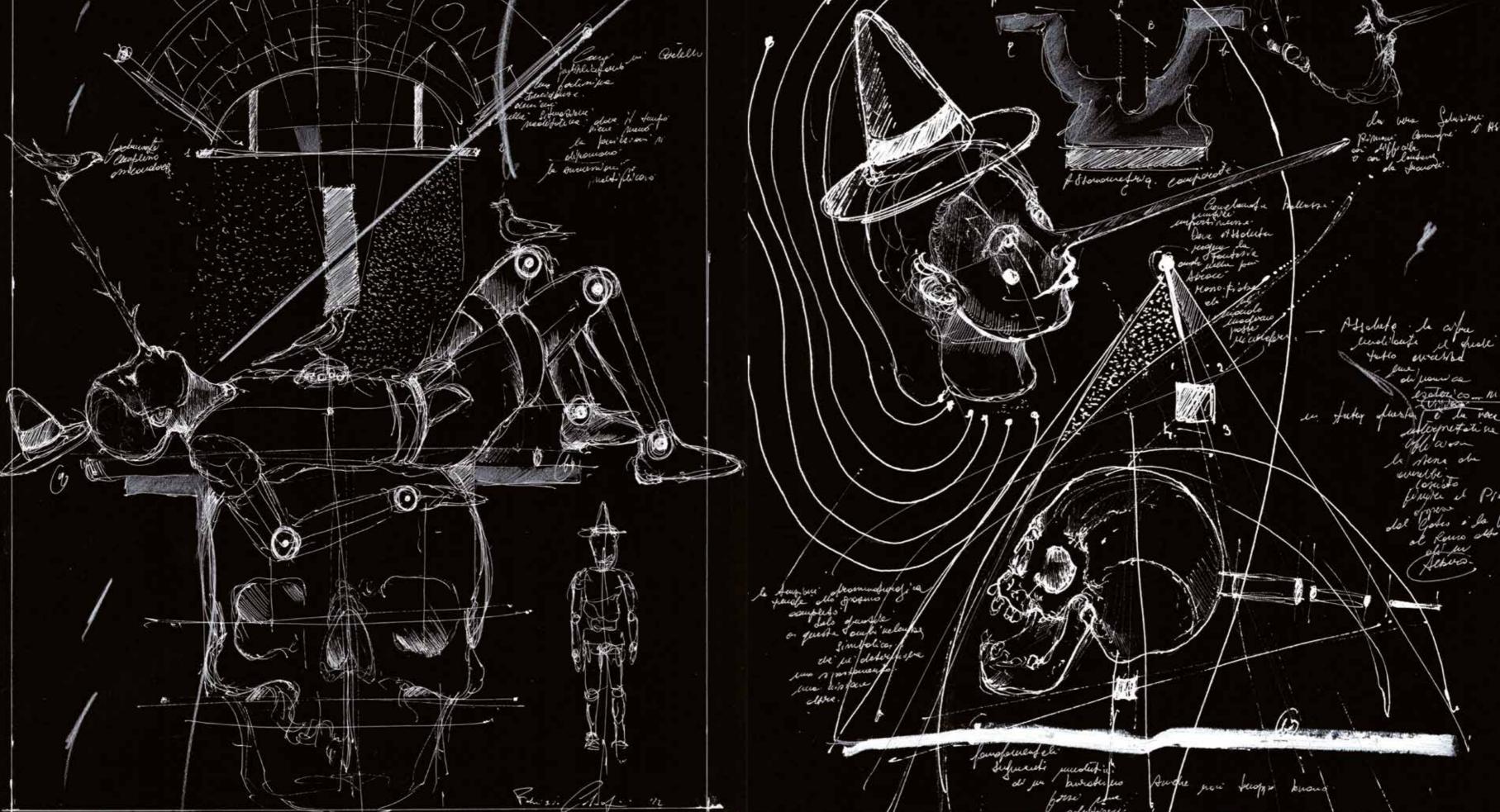


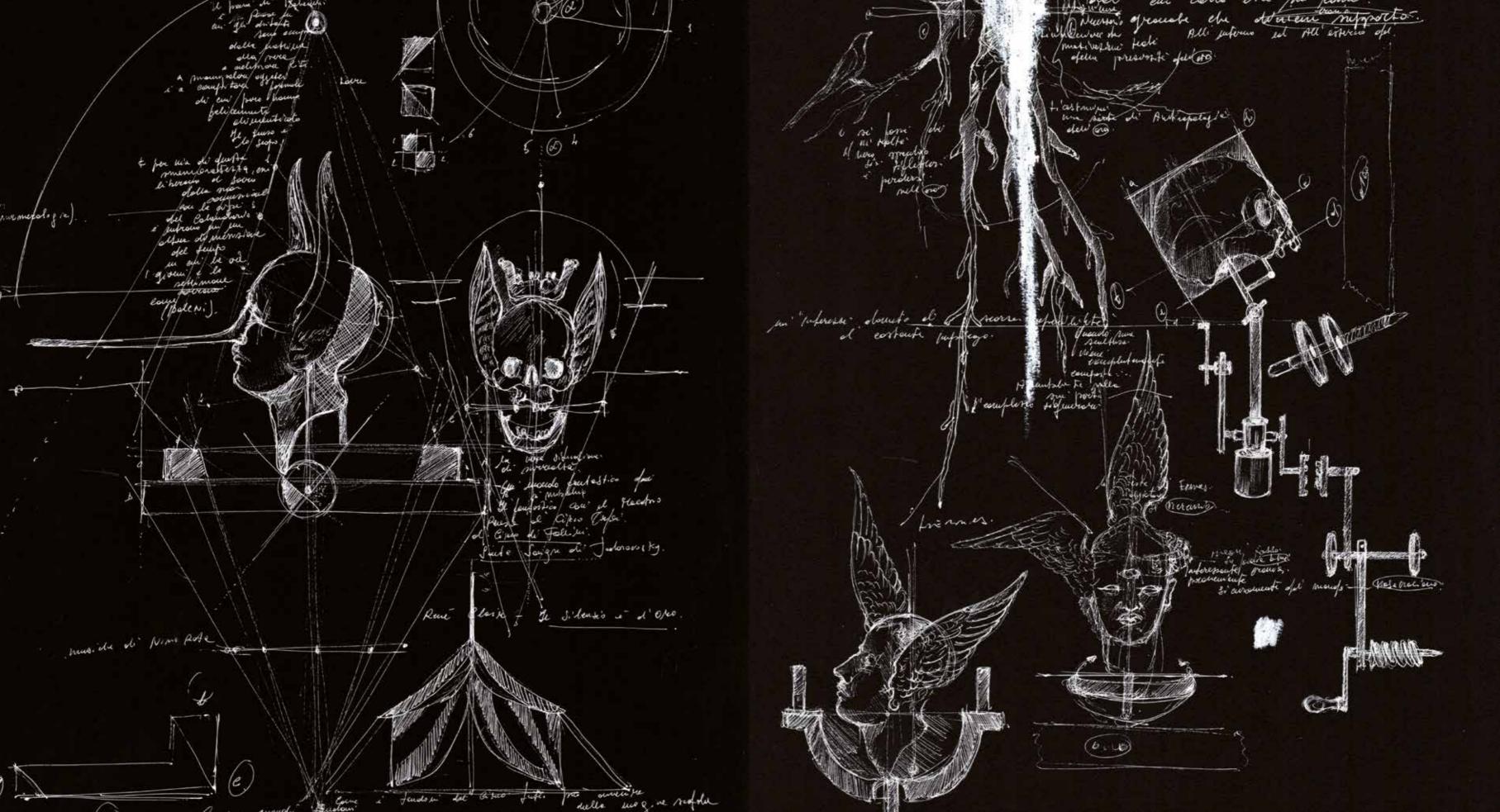


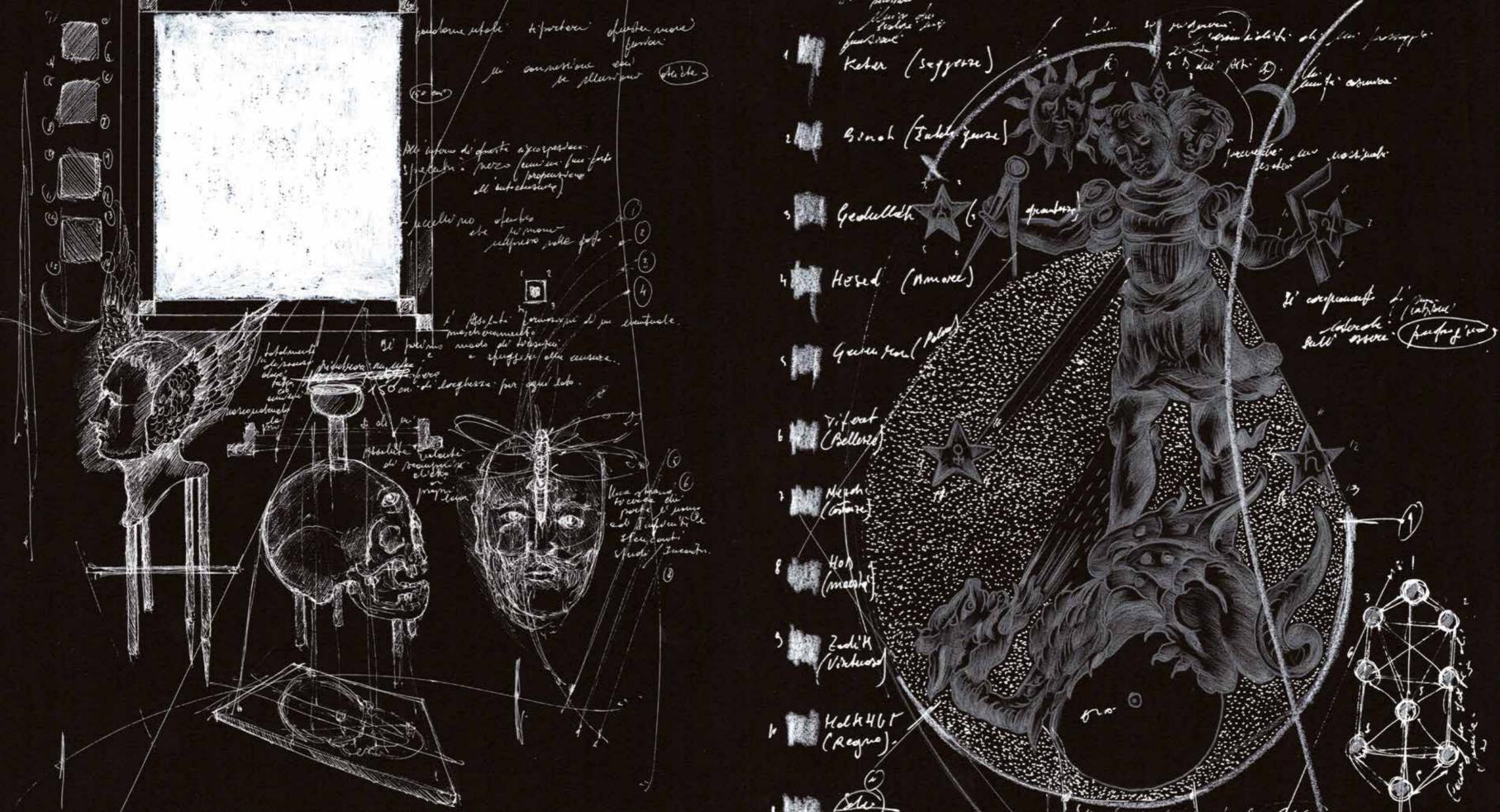
Frammenti sputati di fredda paura, le dita nel vento reso mortale Spat fragments of cold fear, fingers in the wind made deadly

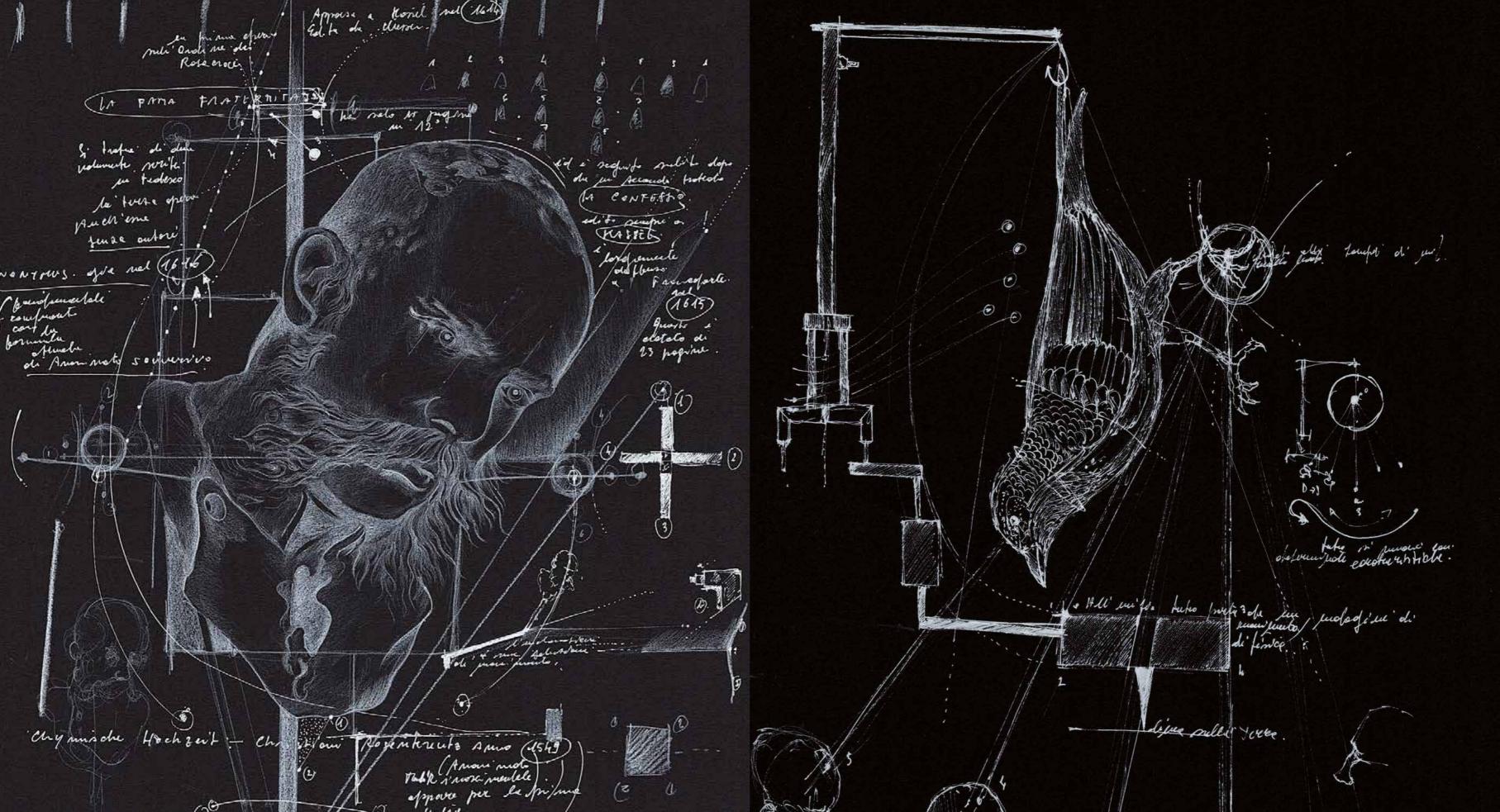


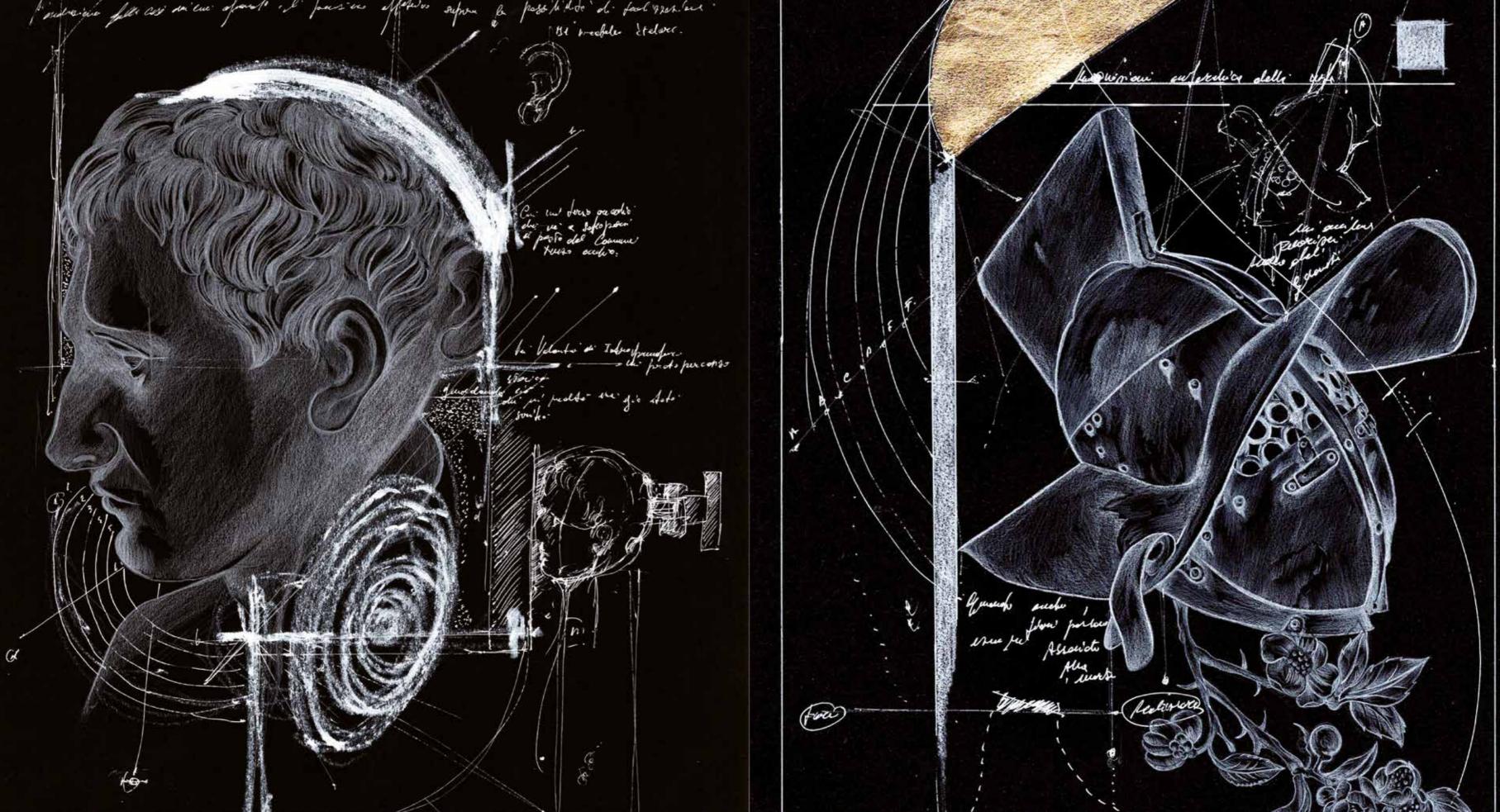


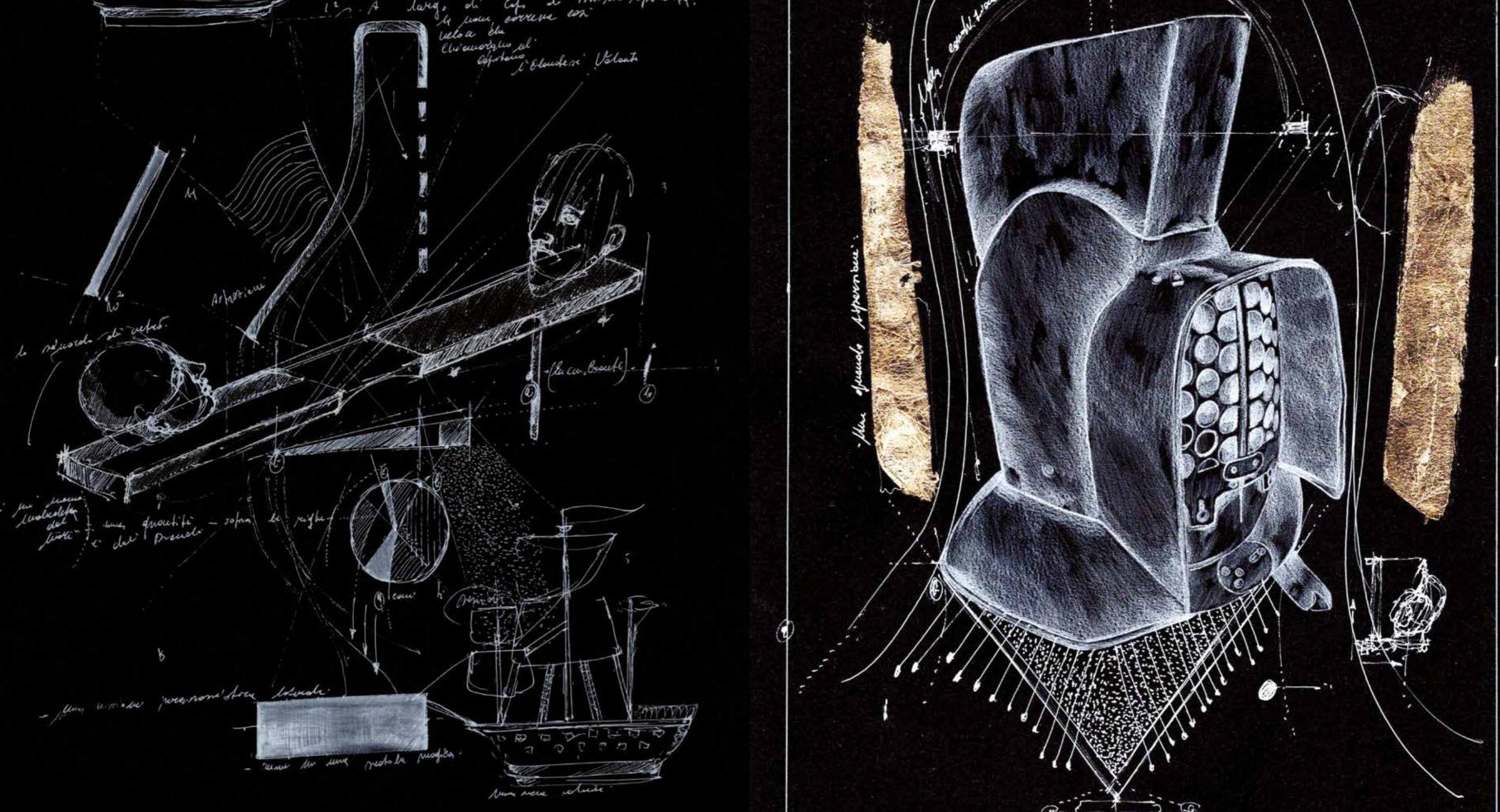


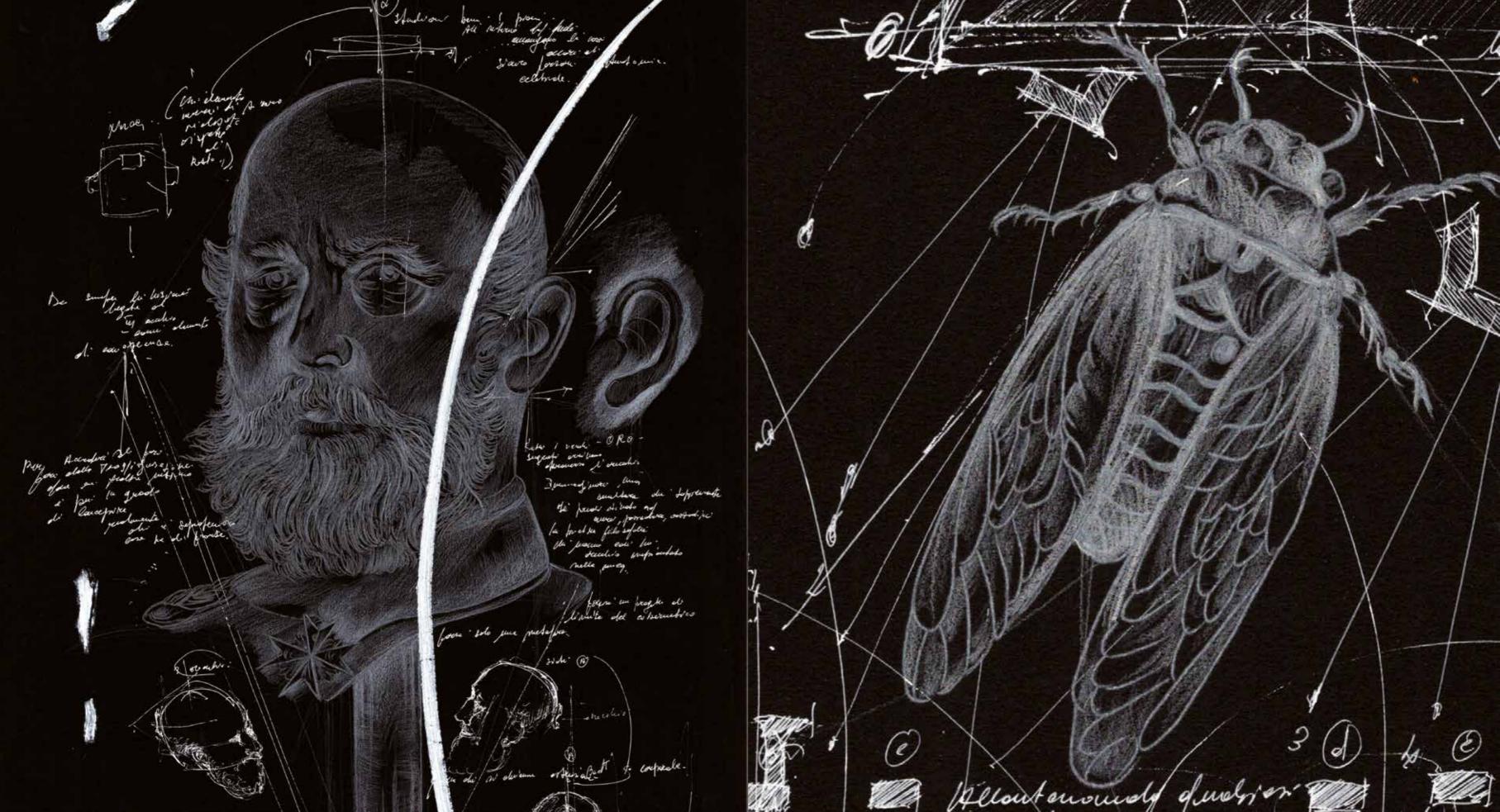


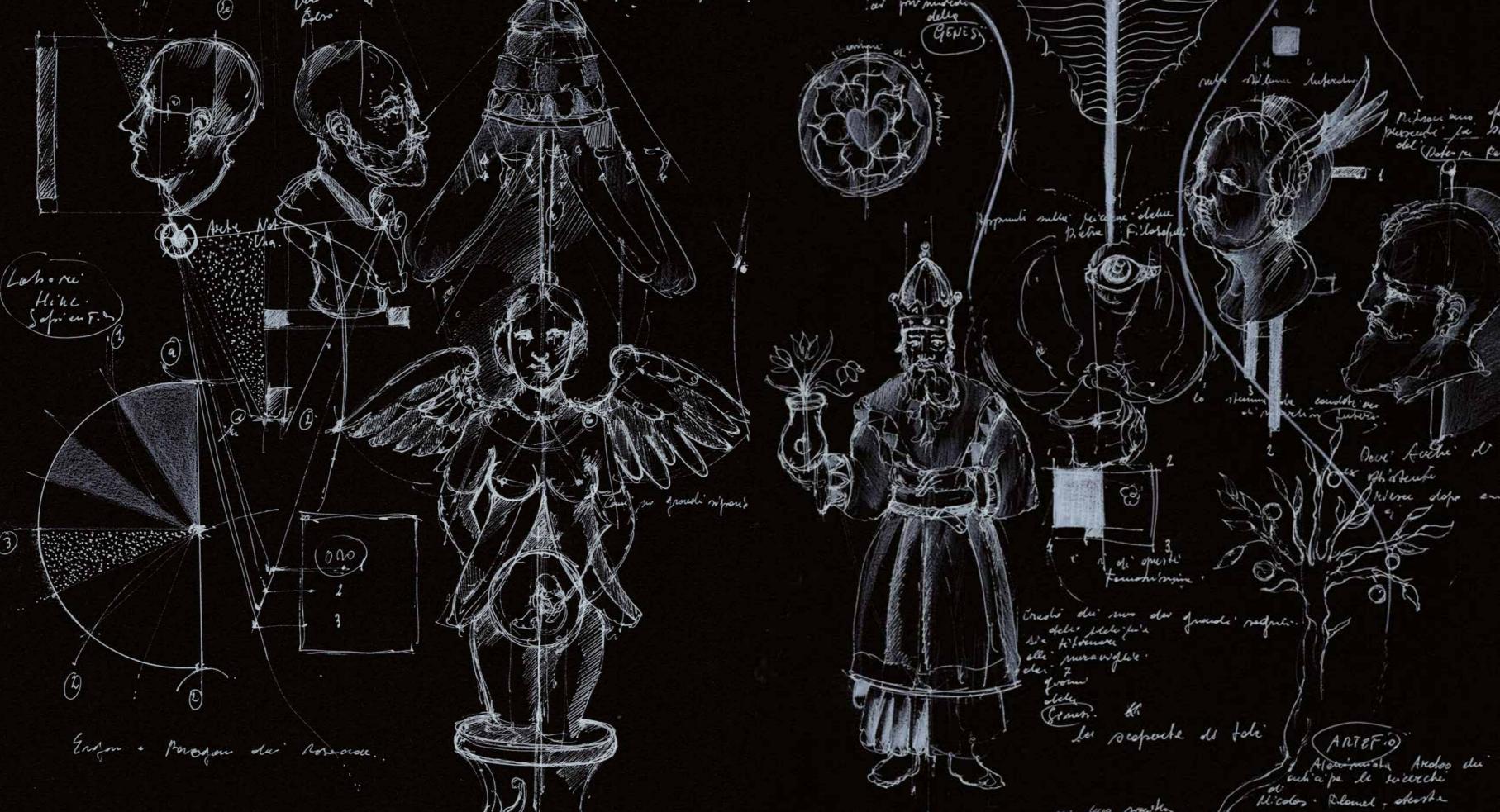






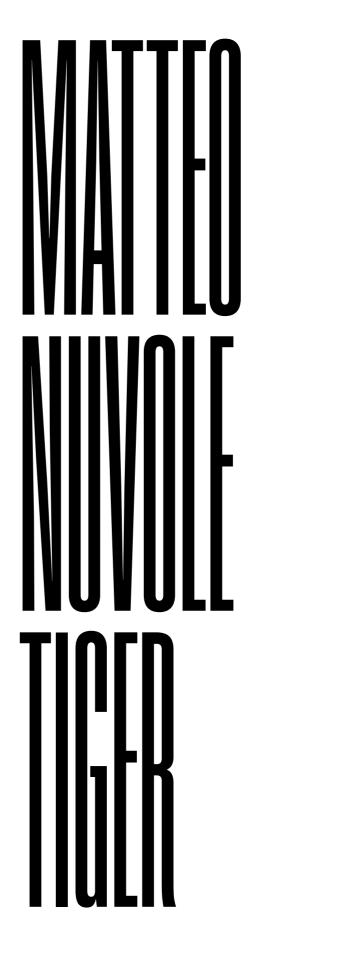




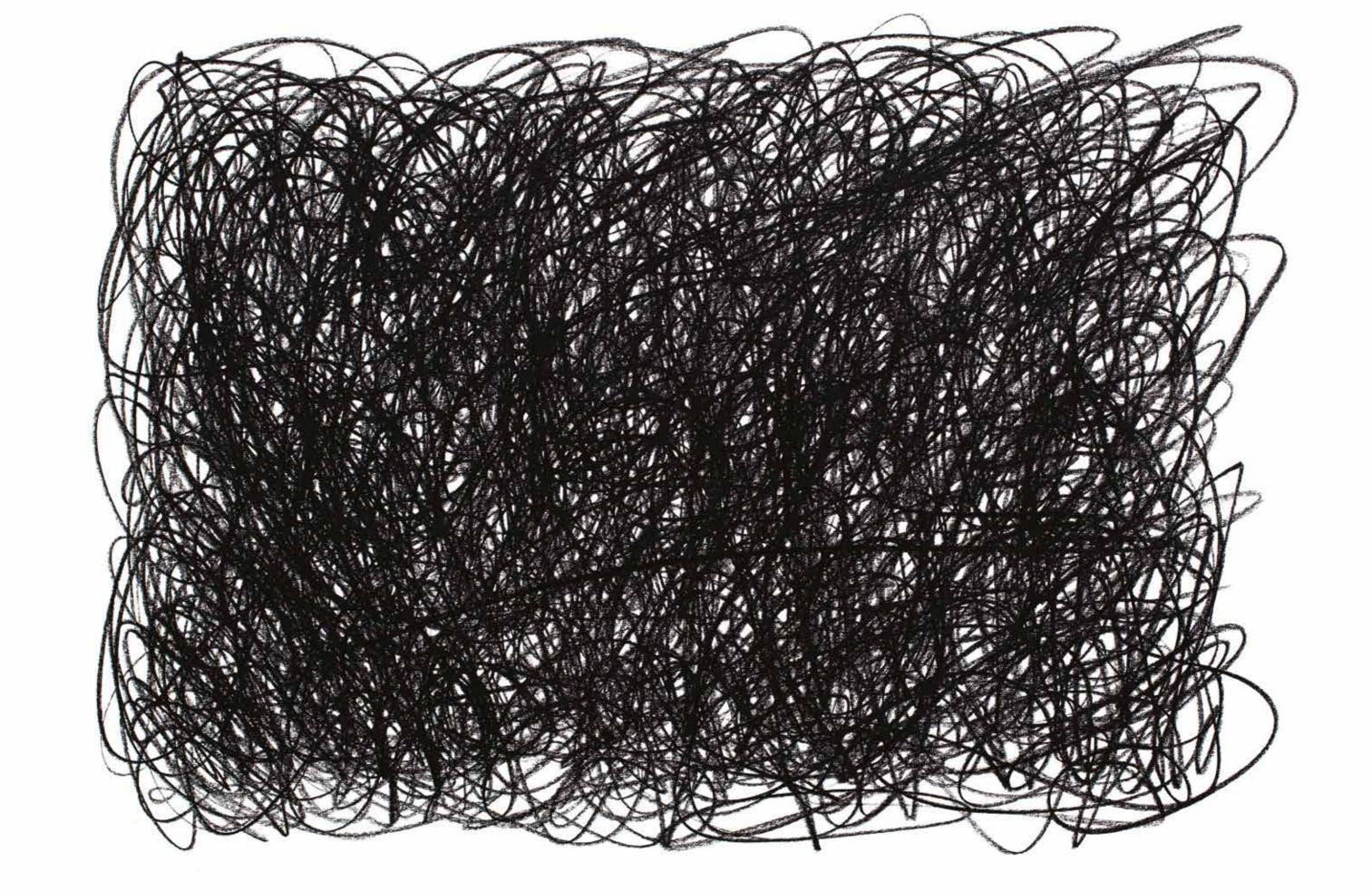


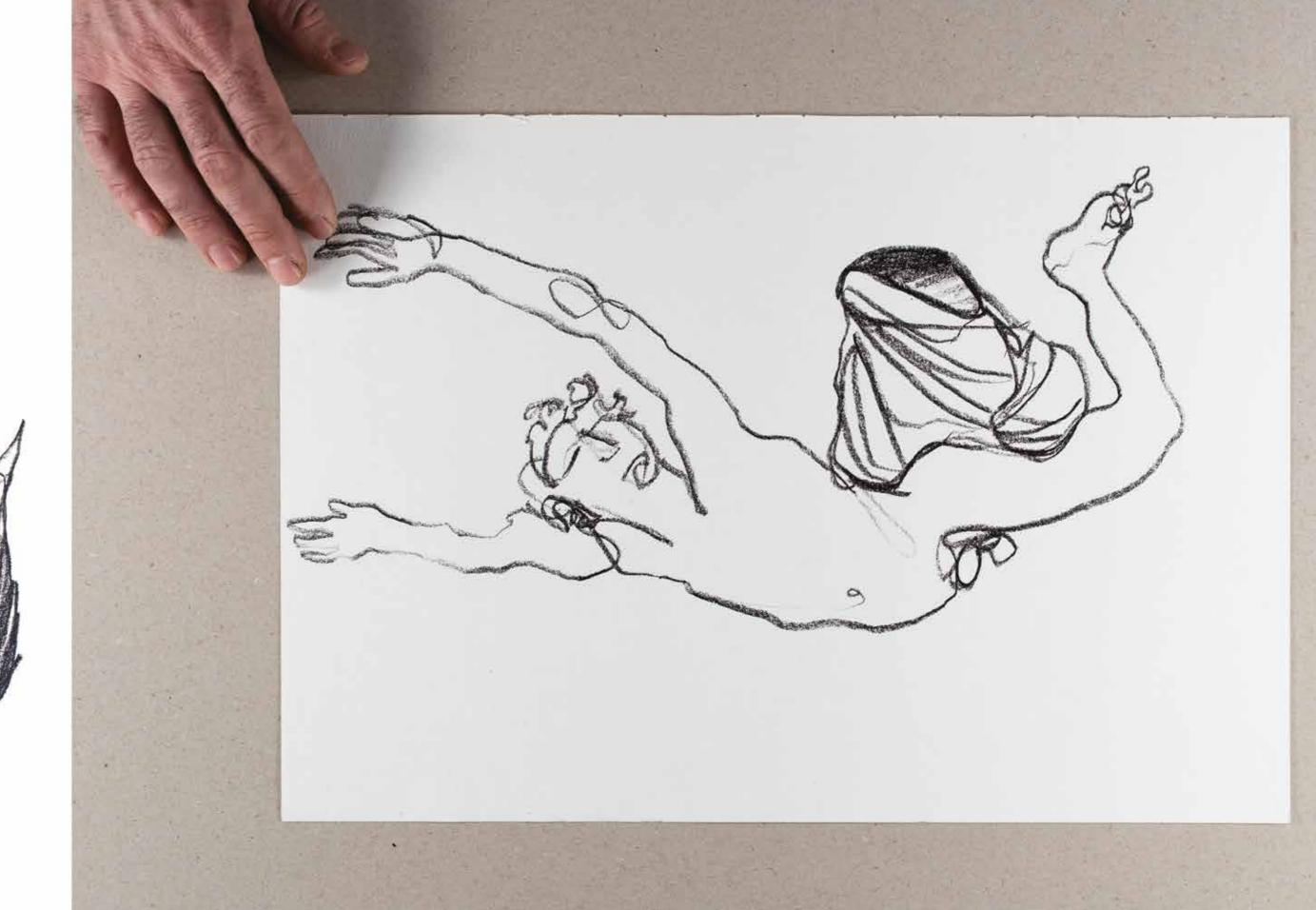










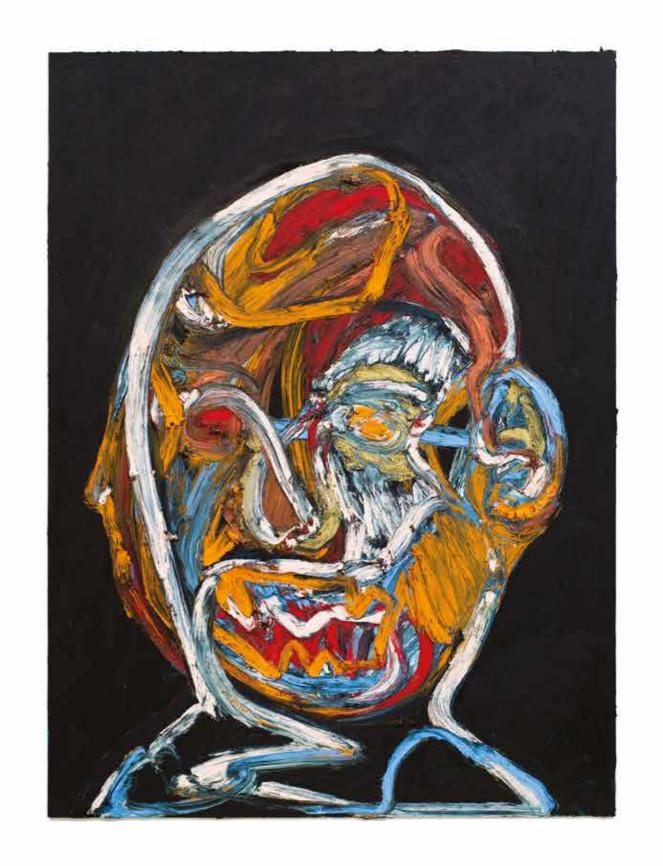






















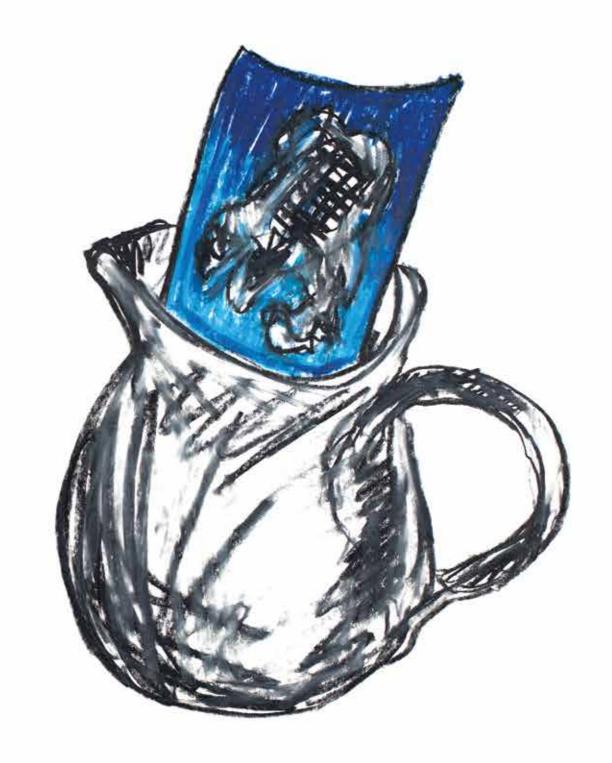












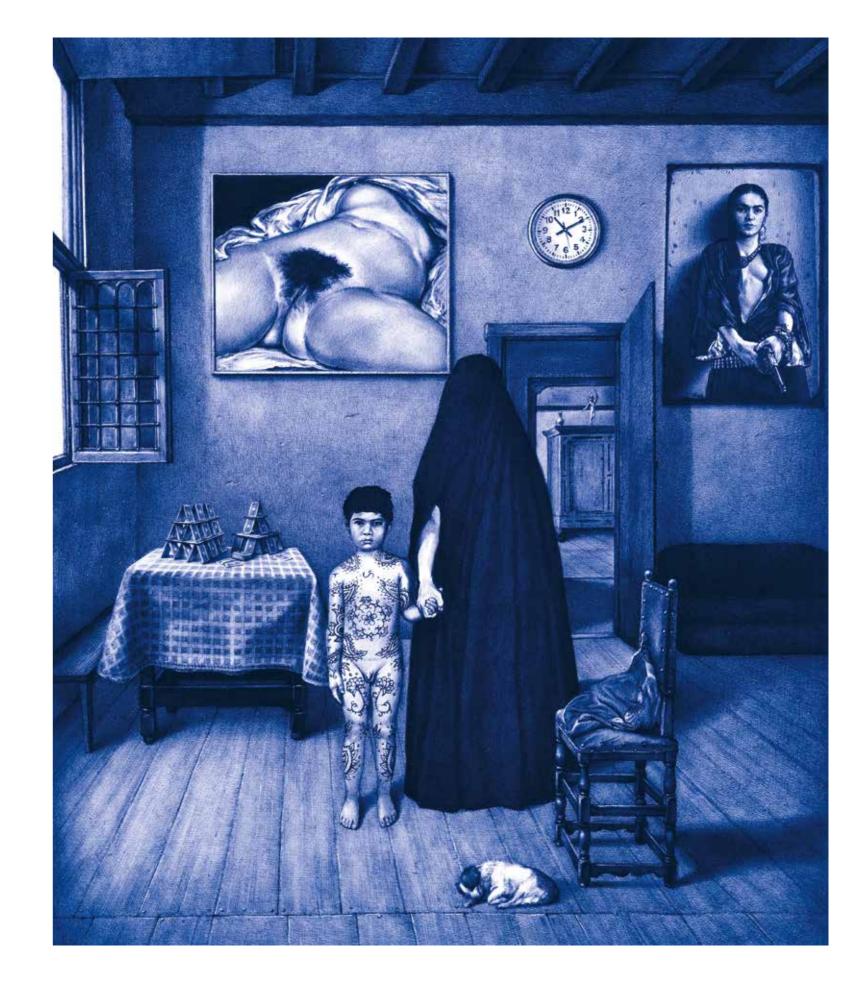


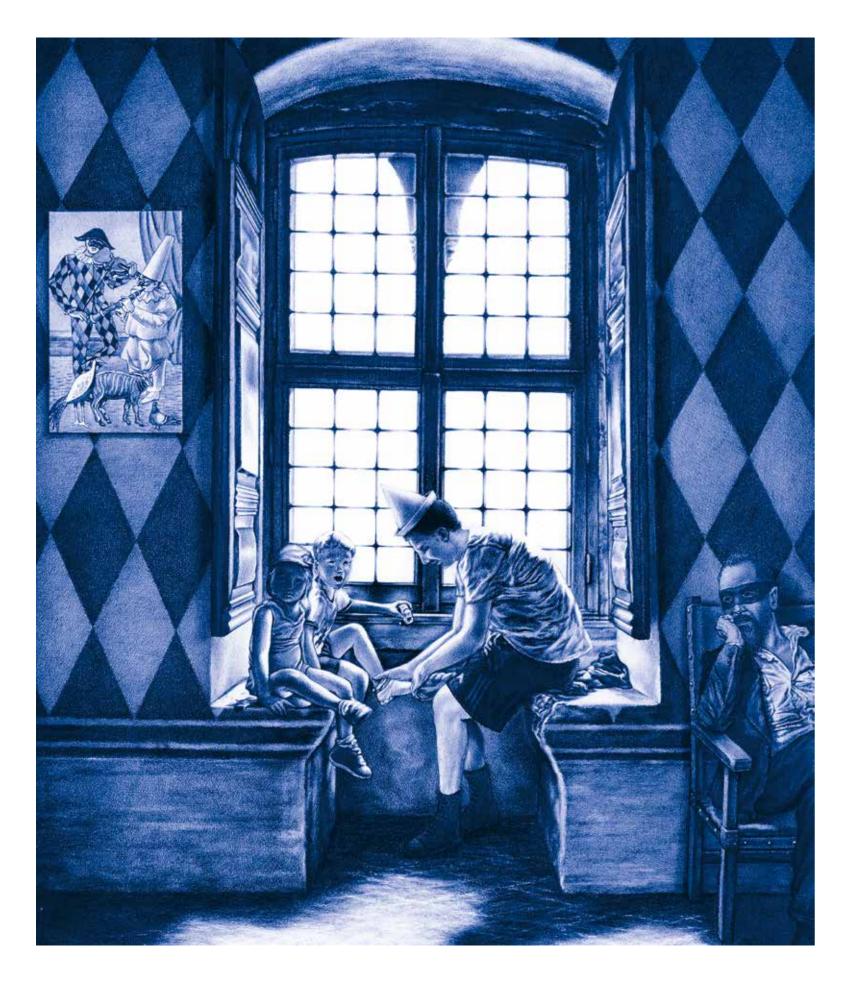


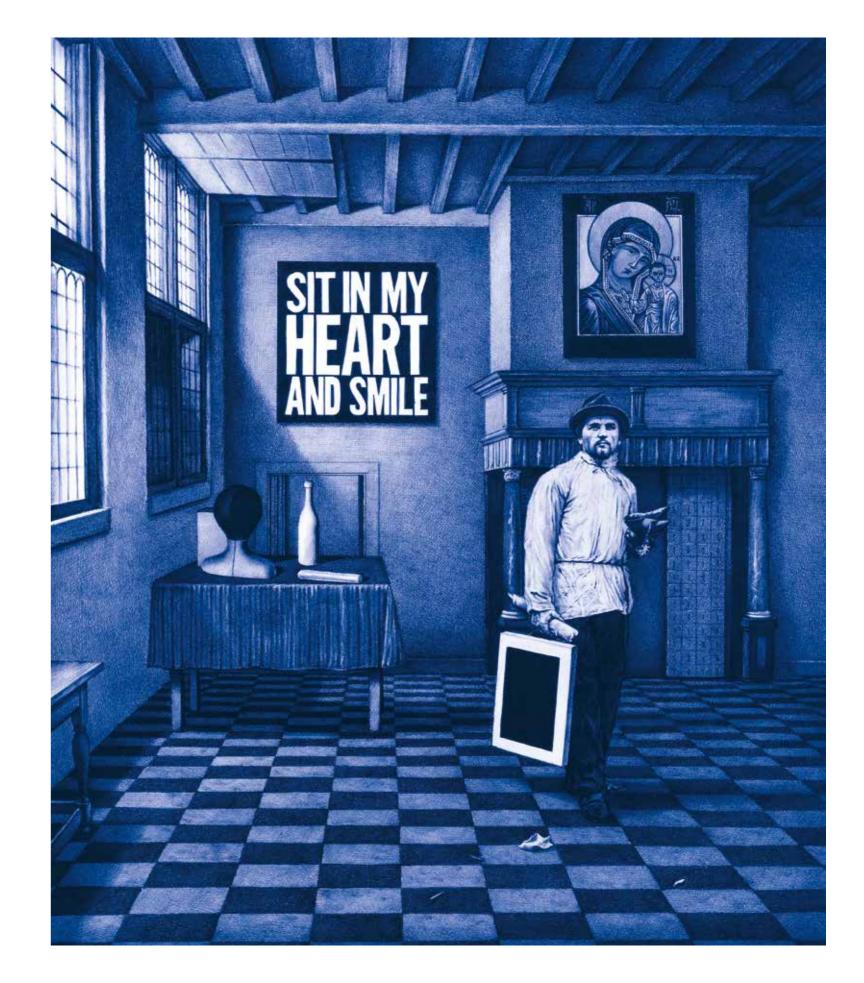
ANDY WARHOL SI DEFINIVA UNA MACCHINA.
IO, UNA FOTOCOPIATRICE INTELLIGENTE.

ANDY WARHOL CALLED HIMSELF A MACHINE.

ME, AN INTELLIGENT COPY MACHINE.









Allons enfants de la Patrie, Le jour de gloire est arrivé! Contre nous de la tyrannie, L'étendard sanglant est levé, Entendez-vous dans les campagnes Mugir ces féroces soldats? Ils viennent jusque dans vos bras Égorger vos fils, vos compagnes!

Aux armes, citoyens, Formez vos bataillons, Marchons, marchons! Qu'un sang impur Abreuve nos sillons!

Que veut cette horde d'esclaves,
De traîtres, de rois conjurés?
Pour qui ces ignobles entraves,
Ces fers dès longtemps préparés?
Français, pour nous, ah! quel outrage
Quels transports il doit exciter!
C'est nous qu'on ose méditer
De rendre à l'antique esclavage!

Aux armes, citoyens...

Quoi! des cohortes étrangères
Feraient la loi dans nos foyers!
Quoi! ces phalanges mercenaires
Terrasseraient nos fiers guerriers!
Grand Dieu! par des mains enchaînées
Nos fronts sous le joug se ploieraient
De vils despotes deviendraient
Les maîtres de nos destinées!

Aux armes, citoyens...

Tremblez, tyrans et vous perfides L'opprobre de tous les partis, Tremblez! vos projets parricides Vont enfin recevoir leurs prix!
Tout est soldat pour vous combattre,
S'ils tombent, nos jeunes héros,
La terre en produit de nouveaux,
Contre vous tout prêts à se battre!

Aux armes, citoyens...

Français, en guerriers magnanimes,
Portez ou retenez vos coups!
Épargnez ces tristes victimes,
À regret s'armant contre nous.
Mais ces despotes sanguinaires,
Mais ces complices de Bouillé,
Tous ces tigres qui, sans pitié,
Déchirent le sein de leur mère!

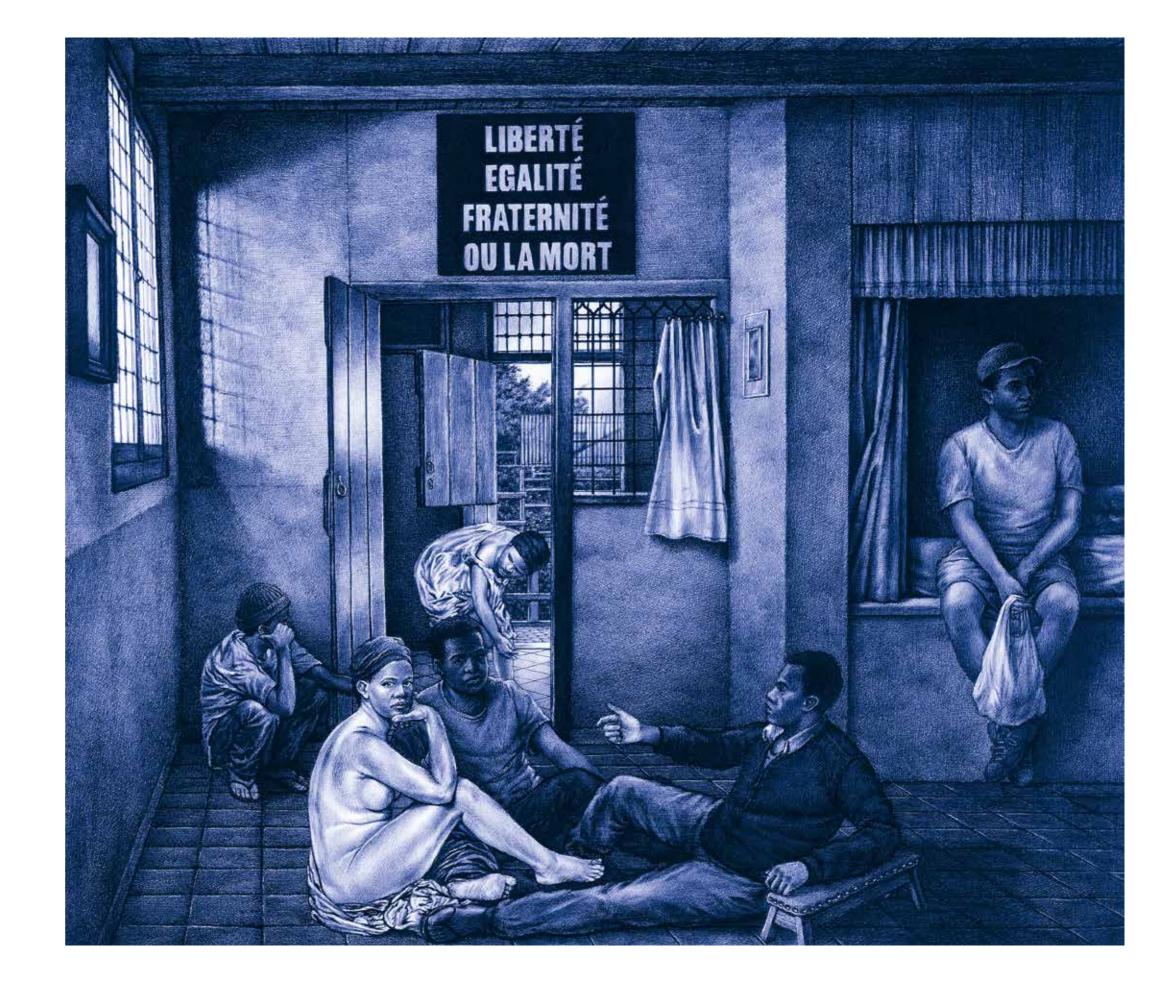
Aux armes, citoyens...

Amour sacré de la Patrie,
Conduis, soutiens nos bras vengeurs
Liberté, Liberté chérie,
Combats avec tes défenseurs!
Sous nos drapeaux que la victoire
Accoure à tes mâles accents,
Que tes ennemis expirants
Voient ton triomphe et notre gloire!

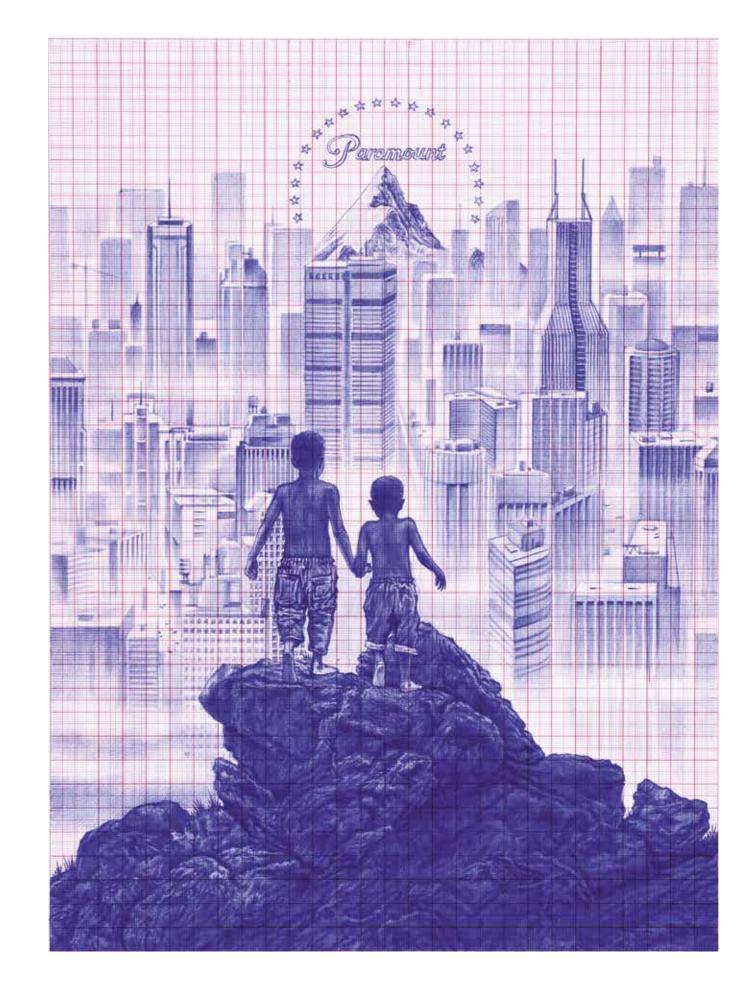
Aux armes, citoyens...

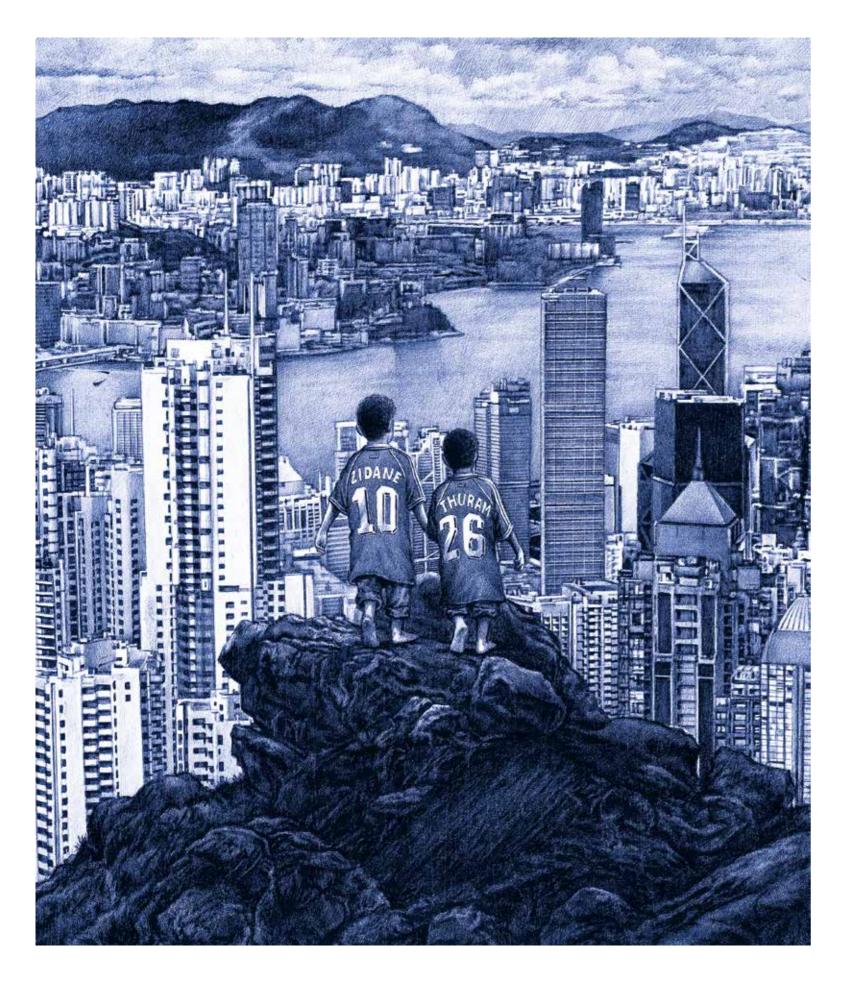
Nous entrerons dans la carrière Quand nos aînés n'y seront plus, Nous y trouverons leur poussière, Et la trace de leurs vertus, Bien moins jaloux de leur survivre, Que de partager leur cercueil, Nous aurons le sublime orgueil, De les venger ou de les suivre.

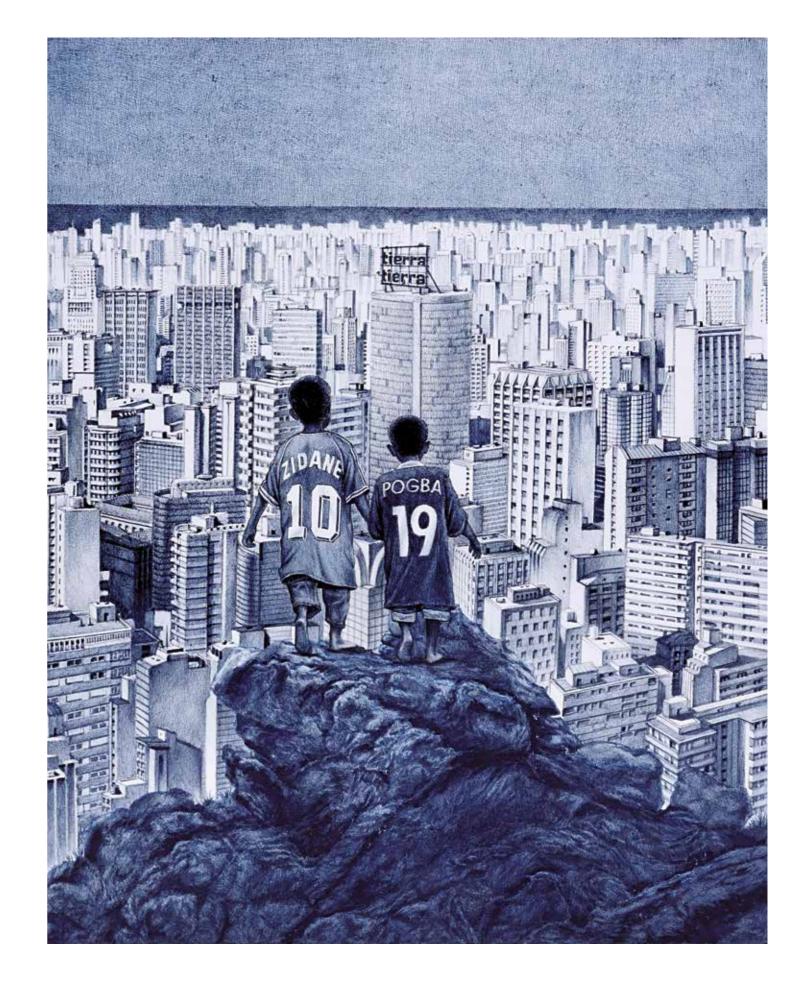
Aux armes, citoyens...









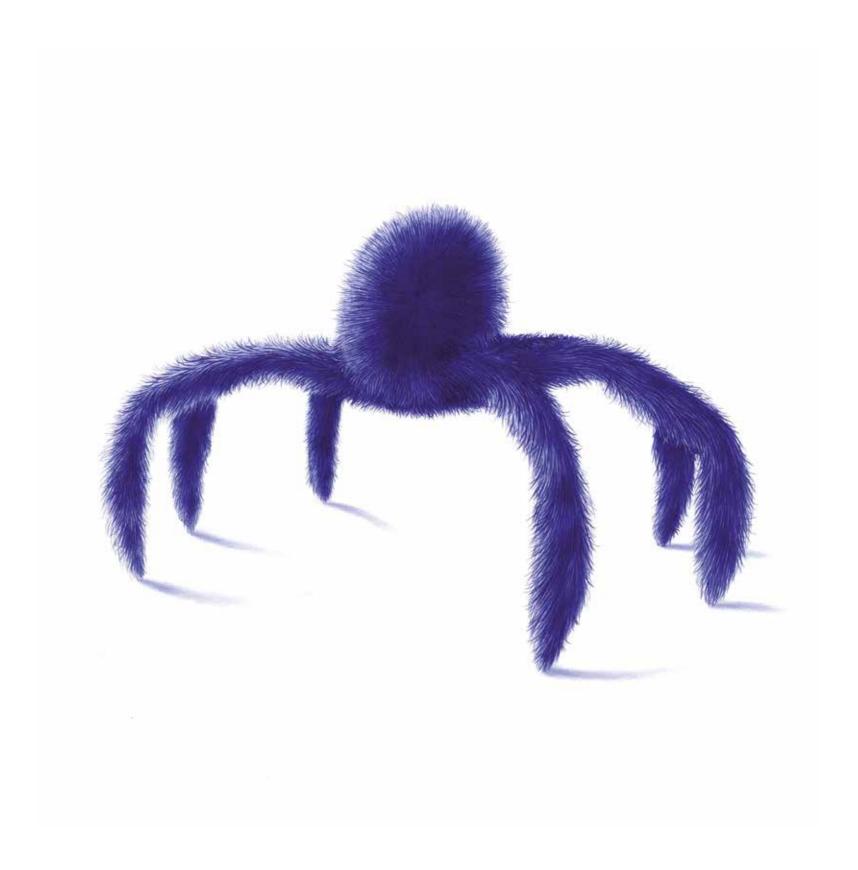












7 / 10 / 1946

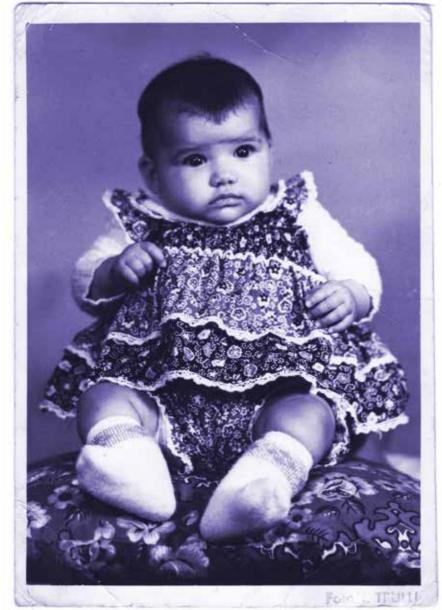
5/6/1948

19 / 10 / 1974









































THINGS MUST SEPARATE IN ORDER TO APPEAR



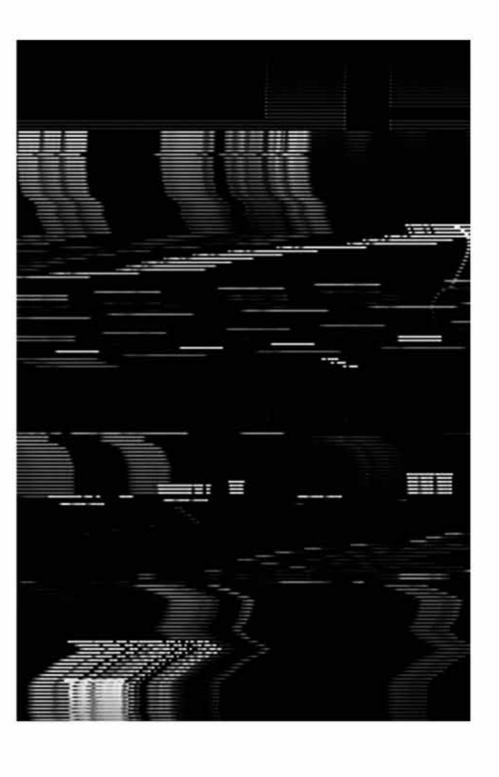


































L'amore è quando incontri qualcuno che ti dà delle notizie su di te.

L'amour, c'est quand on rencontre quelqu'un qui vous donne de vos nouvelles.

André Breton, L'amour fou

Monogrammi

Nel 1951, Theodor W. Adorno dà alle stampe uno dei classici della riflessione filosofica contemporanea: Minima Moralia, Meditazioni della vita offesa. Attraverso centocinquantatré aforismi assemblati in un montaggio eterogeneo, il pensatore tedesco fa emergere la visione culturale che si staglia all'orizzonte della società occidentale dopo la grande tragedia della seconda guerra mondiale. La forma del frammento, che l'autore definisce persino "briciole", diventa funzionale per delineare una deriva dove il soggetto stesso sembra dissolversi. Egli scrive: "Oggi che il soggetto è in corso di sparizione, gli aforismi fanno propria l'istanza che proprio ciò che sparisce sia considerato come essenziale".

Per Adorno il frammento è uno strumento per guardare con libertà il negativo incombente. Una visione riconducibile al paesaggio che si staglia davanti alla nostra stringente attualità dominata dalla guerra, dalla pandemia, dal collasso climatico, da una regressiva scomparsa del soggetto nell'agorà di una società ammantata di incertezza. Se negli anni Cinquanta il filosofo tedesco voleva esprimere "l'esperienza dell'intellettuale nell'emigrazione", oggi il suo pensiero, nell'epoca dell'erranza dolorosa e inemendabile, contrapposta all'accoglienza permessa solo se certificata, diventa di estrema attualità.

Dall'aforisma 122 di Minima Moralia, Monogrammi, prendiamo un inciso che sarà il filo di Arianna con il quale affrontare il labirinto del nostro percorso creativo: "L'amore è la capacità di avvertire il simile nel dissimile". La frase sarà una bussola nel magmatico mare in tempesta del nostro presente, poiché ogni artista, ogni intellettuale, ha come obbligo morale di essere portatore di differenza. Tale differenza, comunque, sarebbe sterile se non fosse permeata

di un amore, di una passione in grado di riconoscere il simile e ricondurre le contraddizioni all'interno di linguaggi e contenuti che non rinneghino l'idea di riscatto e di salvezza. lo Amo Te. lo (individuo / differenza) Amo Te (altro / simile). Tenteremo di riconoscere "il simile nel dissimile".

Sei artisti

Se l'arte riflette sull'amore che rinnega il banale sentimentalismo per diventare forza attiva "capace di avvertire il simile nel dissimile", di farsi portavoce di un discorso sull'altro, tanto urgente quanto inderogabile come nella realtà attuale, l'artista deve mostrare come la propria irrinunciabile differenza nasconda un sottostrato di similarità, spesso palese, in altri casi sottaciuta.

lo Amo Te raccoglie l'opera di artisti e creativi di differenti generazioni, i quali utilizzano molteplici media espressivi e che nella quasi totalità dei casi spaziano dalla pittura alla scultura, dall'installazione al video, riscoprono la pratica del disegno e dialogano con le nuove tecnologie.

Ecco apparire i luoghi ideali di Giuditta Branconi, territori dell'anima dove riecheggiano armonie paradisiache che possono mutare, per improvvisi richiami inquietanti, in scenografie per testi dolorosi propri di un teatro della crudeltà. Idilli e inganni si sovrappongono. Figure femminili nascono da anfratti dove arborescenze, fiori, piccoli uccelli in volo diventano il concerto visivo di una sinfonia accompagnata da putti e frammenti decorativi barocchi come nel suo Battesimo di fiori. Nelle recenti opere un'armonia segreta è orchestrata attraverso il dialogo incessante di iconografie e simboli prelevati senza alcuna sudditanza con i quali compone narrazioni che richiamano le fantasie ribollenti di Angela Carter o le tessiture fantastiche di un artista outsider

Monograms

In 1951, Theodor W. Adorno published one of the classics of contemporary philosophical reflection: Minima Moralia, Meditations on the Offended Life. Through one hundred and fifty-three aphorisms assembled in a heterogeneous montage, the German thinker brings out the cultural vision on the horizon of western society after the great tragedy of the Second World War. The form of the fragment, which the author even calls 'crumbs', becomes functional to delineate a drift where the subject itself seems to dissolve. He writes: 'If the subject is disappearing today, aphorisms take on the weighty responsibility of considering that which is disappearing itself as essential'.

The form of fragment becomes for Adorno a tool to look freely at the looming negative. This vision can be attributable to the landscape that stands out in front of current events such as wars, pandemics, climate collapse, and a regressive disappearance of the subject in the agora of a society cloaked in uncertainty. If, in the 1950s, the German philosopher wanted to express 'the experience of the intellectual in emigration', today his thought, in the era of painful and inemendable wandering, as opposed to a welcome allowed only if certified, becomes extremely topical.

A quote from aphorism 122 of Minima Moralia, Monogrammes, will be Ariadne's thread to tackle the labyrinth of our creative journey with: 'Love is the capacity to perceive similarity in the dissimilar'. The phrase will be a compass in the magmatic stormy sea of our present, since every artist, every intellectual, has the moral obligation to be a bearer of difference.

This difference, however, would be sterile if it were not permeated with love, passion capable of recognising the similar and bringing contradictions back into languages and contents that do not deny the idea of redemption and salvation. I Love You. I (individual / difference) Love You (other / similar). We attempt to recognise 'the similarity in the dissimilar'.

Six artists

If art reflects on the love that repudiates banal sentimentalism to become an active force 'capable of perceiving the similarity in the dissimilar', of becoming the spokesperson for a discourse on the other, as urgent as it is imperative in today's reality, the artist must show how his or her own inalienable difference hides a sub-layer of similarity, often overt, in other cases concealed.

lo Amo Te brings together the work of artists and creatives of different generations, who use a variety of expressive media and who in most cases range from painting to sculpture, from installation to video, rediscover the practice of drawing, and dialogue with new technologies.

Giuditta Branconi creates ideal places, territories of the soul where paradisiacal harmonies echo, which can change, through sudden disturbing reminders, into sets for painful texts belonging to a theatre of cruelty. Idylls and deceptions overlap. Female figures emerge from ravines where bushes, flowers, small flying birds become the visual concert of a symphony accompanied by putti and baroque decorative fragments as in her Baptism of Flowers. In her recent works, a secret harmony is orchestrated through the incessant dialogue of iconographies and symbols taken without any subservience with which she composes narratives that recall Angela Carter's fantasies or the fantastic textures of an outsider artist like Henry Darger. Giuditta Branconi creates a singular and lively universe in a never-ending dialogue with the unreal, thanks

come Henry Darger. Giuditta
Branconi crea un singolare ed
effervescente universo in perenne dialogo con l'irreale, grazie
ad una tecnica inedita: dipinge
e interviene sia davanti che nel
retro della tela ottenendo un
suggestivo effetto in bilico tra
l'impronta di una sacra sindone el
lo schermo magico dello specchio di Alice. Un dialogo speculare tra evidente e nascosto che
offre all'osservatore un mondo
d'incanto pronto a trasformarsi
in enigma.

Se Giuditta Branconi si sofferma esclusivamente sull'universo femminile, Fabrizio Cotognini viaggia nel tempo per mezzo di una eclettica e sorprendente concezione della storia, adottando una visione della memoria quale enorme tesoro da saccheggiare per creare una sorta di archeologia contemporanea. La sua abilità nel disegnare è il grimaldello con il quale realizza invenzioni lussureggianti, estratte dal buio del tempo. Egli fa affiorare figure dialoganti, apparizioni contigue, trascrive frammenti di storie, appunti e riflessioni che contornano o accompagnano personaggi della storia dell'arte, figure mitiche della letteratura. iconografie cabalistiche. Fabrizio Cotognini fa compiere alla storia una torsione concettuale rinnegando l'impostura della copia per costruire uno spazio delle libere associazioni che connettono frammenti di armature, entomologia, decorazioni, ornitologia, fiaba. Un mondo unico, dove è possibile far incontrare Jean-Henri Fabre con Collodi. eminenti scienziati e antichi condottieri, mandarini orientali e personaggi wagneriani. Uno zibaldone ricco di rimandi per

ribadire la magica vitalità del disegno con cui l'artista costruisce la sua personale Wunderkammer colma di meraviglie.

La sapiente tecnica del disegno

ha nutrito anche l'immaginario di **Giuseppe Stampone** il quale, con la spericolata scelta di utilizzare la penna Bic, vista la sua difficoltà esecutiva, ha creato un mondo unico e versatile. Un percorso iniziato con i celebri abbecedari, amplificato con i ritratti, fino ad approdare ai recenti lavori su tavola, Past to the Future, dove l'autore diventa una sorta di medium che evoca artisti sommi e le loro iconiche opere. Egli richiama a nuova vita presenze per reinventare interni abitati da Marcel Duchamp, Kazimir Malevič. Johannes Vermeer e arredati con opere di Gustave Courbet, Frida Kahlo, Giorgio Morandi. Rebus non facilitati, tradotti da un arazzo di sfumature e da impasti dalle iridescenze blu di particolare luminosità come nelle Vedove Blu, create con lo speciale inchiostro prodotto dalla Bic appositamente per l'artista. In ogni caso la febbrile ricerca di Giuseppe Stampone non ha mai abdicato al facile richiamo di una pur raffinata estetica. Egli, rispetto alle urgenti riflessioni sulle distorsioni dell'educazione e della comunicazione nella società globale, ha sempre espresso una intransigente posizione politica. Ha segnalato le drammatiche emergenze sociali come nel progetto Emigration Made in cui disegno, scultura, installazioni esprimono una visione etica e una denuncia politica senza fraintendimenti.

Se l'opera di Giuseppe Stampone si è sempre incardinata su temi dai risvolti sociali, quella di Luigi Carboni si è indirizzata verso una ricerca attenta ai rigorosi aspetti formali della pittura, orchestrata sui canoni, sempre rinverditi, dell'equilibrio e della raffinata bellezza. Nella sua attuale indagine egli si concentra principalmente sul disegno e sul suo valore fondante quale linguaggio alla base di molte espressioni artistiche. Con il ciclo di lavori intitolato Ridisegnare, Luigi Carboni esplora le qualità espressive della linea continua posta al confine fra schizzo e scarabocchio: una stenografia gestuale che in alcuni casi fa affiorare, fra i grovigli di una superficie astratta, una figurazione febbricitante di corpi femminili in pose erotiche. L'artista ci invita ad esplorare spazi nei quali non si intravede una sicura via d'uscita, dominati da linee serpentinate che deformano le prospettive e le anatomie dei corpi quasi contorti. Le opere di Carboni esprimono un dinamismo che genera una vitalità convulsa attraverso il segno di una mano quidata da desideri inconsci. Egli, rinnegando uno stabile centro di gravità, trasforma la tela in uno schermo dove disegna una efficace metafora della contemporaneità sempre più ingarbugliata, in cui si corre il rischio di sprofondare.

Matteo Fato, pur sperimentando con indomita volontà, pittura, disegno, incisione, fotografia, ha come suo linguaggio espressivo di elezione la pittura. La sua ricerca pittorica dagli accenti espressionisti, materica, incardinata su una figurazione vibrante, ha esplorato i temi del ritratto e del paesaggio con singolare riconoscibilità. L'artista ha rinnegato da tempo la bidimensioto an unprecedented technique: she paints both on the front and the back of the canvas, obtaining an evocative effect poised between the imprint of a holy shroud and the magic screen of Alice's mirror. This specular dialogue between the evident and the hidden offers the observer a world of enchantment ready to turn into an enigma.

If Giuditta Branconi focuses exclusively on the female universe, Fabrizio Cotognini travels through time by means of an eclectic and surprising conception of history, conceiving memory as an enormous treasure to be plundered in order to create a sort of contemporary archaeology. His skill in drawing is the picklock he creates lush inventions with, extracted from the darkness of time. He brings to the surface dialoguing figures, contiguous appearances, transcribes fragments of stories, notes and reflections surrounding or accompanying characters from art history, mythical figures from literature, cabalistic iconography. Fabrizio Cotognini gives history a conceptual twist by repudiating the imposture of copying so as to build a space of free associations connecting fragments of armours, entomology, decorations, ornithology, fairy tales. It is a unique world where Jean-Henri Fabre and Collodi, eminent scientists and ancient leaders, oriental mandarins and Wagnerian characters meet. This miscellanv is full of references reaffirming the magical vitality of drawing that the artist uses to build his personal Wunderkammer full of wonders.

The skilful technique of drawing has also nourished the imagi-

nation of Giuseppe Stampone who, with his fearless choice of using the Bic pen, given its execution difficulty, has created a unique and versatile world. His path began with the famous abbecedari, amplified with portraits, up to the recent works on wood, Past to the Future, where the author becomes a sort of medium evoking supreme artists and their iconic works. He recalls presences to new life to reinvent interiors inhabited by Marcel Duchamp, Kazimir Malevič, Johannes Vermeer and furnished with works by Gustave Courbet, Frida Kahlo, Giorgio Morandi: rebuses not made easy, translated by a tapestry of nuances and bright blue iridescences as in the Blue Widows, created with the ink produced by Bic especially for the artist. In any case, Giuseppe Stampone's feverish research has never abdicated to the easy appeal of a refined aesthetic. With respect to the urgent reflections on the distortions of education and communication in global society, he has always expressed an intransigent political stance. He has pointed out dramatic social emergencies as in the Emigration Made project in which drawing, sculpture and installations express an ethical vision and a political denunciation without misunderstandings.

Whereas Giuseppe Stampone's work has always revolved around themes with social implications, **Luigi Carboni**'s has sought the formal rigour of painting, orchestrated on the ever-renewed canons of balance and refined beauty. In his current investigation, he mainly focuses on drawing and its founding value as the language behind many artistic

expressions. With the cycle of works entitled Ridisegnare (Redrawing), Luigi Carboni explores the expressive qualities of the continuous line on the borderline between sketch and doodle: a gestural shorthand that in some cases allows a feverish figuration of female bodies in erotic poses to emerge among the tangles of an abstract surface. The artist invites us to explore spaces in which there is no safe way out, dominated by serpentine lines that deform the perspectives and anatomies of almost contorted bodies. Carboni's works express a dynamism that generates convulsive vitality through the sign of a hand guided by unconscious desires. Denying a stable centre of gravity, he transforms the canvas into a screen where he draws an effective metaphor of the increasingly entangled contemporary world, in which one runs the risk of sinking.

While experimenting with painting, drawing, engraving and photography with indomitable will, Matteo Fato has painting as his expressive language of choice. His pictorial research. with expressionist accents, materialistic, hinged on a vibrant figuration, has explored the themes of portrait and landscape in a personal way. The artist has long since repudiated the two-dimensionality of the canvas in order to compose an original model of installation painting, transforming transport crates into frames-containers, supports and joints that house small canvases, which the artist calls "brush-cleanings": trails and clots of colour, a sort of conceptual signature certifying

nalità della tela per comporre un originale modello di pittura installativa, trasformando le casse da trasporto in cornici-contenitori, supporti e articolazioni che ospitano piccole tele, chiamate dall'artista "puliture di pennello": scie e grumi di colore, una sorta di firma concettuale con la quale attesta la fine di un lavoro Con Nuvole Tigri. Matteo Fato compone un poetico racconto realizzato con tutti i linguaggi a lui congeniali. Con la fotografia narra le sue sortite per dipingere en plein air, fissa nuvole di passaggio su cieli azzurri, appunta nature morte dagli echi morandiani. I disegni materializzano uno schermo oscuro di segni convulsi, angeli caduti in volo, amanti teneramente abbracciati, oggetti e accessori quotidiani. Con grande maestria dipinge tigri di efficace resa realistica pur non adottando nessun espediente verista. Due monotipi compaiono per evocare, tra segni astratti, il ghigno inquietante di nuvole dentate: Nuvole Tigri.

Diverso è l'universo espressivo di Georgia Tribuiani, la quale vive negli Stati Uniti e lavora da molti anni con importanti studi a Los Angeles nei settori della grafica animata, del graphic design e della pubblicità. In tempi più recenti il suo lavoro si è indirizzato principalmente nel campo della regia girando brevi film autoriali come White Fur dove mette in scena, ispirandosi al celebre Narciso del Caravaggio, una lirica del raffinato poeta americano Mark Wunderlich. Un lavoro decantato ed essenziale, non incagliato nelle secche di un freddo minimalismo, ma in cui risuonano gli accordi e le immagini di una natura benigna che

accoglie la radicale differenza di una figura albina. Anche i lavori realizzati per marchi di nicchia o grandi case di moda quali Hermès, Etro, Hugo Boss mantengono la forte cifra distintiva di Georgia Tribuiani che rimanda ai capolavori dell'arte antica e alle suggestioni delle avanguardie. Il suo tocco singolare amplifica le strettoie delle narrazioni troppo concentrate dello spot come nel caso di The Hunger, commissionato da VOGUE Italia. Due figure compostamente sedute a tavola e circondate da sonorità stranianti ad un tratto trasformano. con accenti imprevisti e surreali, il tavolo in un ring dove incombono pericolo e sensualità. Alla fine tutto si ricompone e, ridotta la distanza, la tensione è pacificata. Un gioiello di narrazione breve, che dimostra la sensibilità artistica di una creativa al di fuori delle regole.

La forza vitale dell'arte

L'ARCA, il laboratorio per le arti contemporanee di Teramo, dimostra la sua vitalità ospitando di nuovo un evento particolare: Io Amo Te. La mostra celebra con una collettiva di artisti che nel tempo hanno esposto nelle sue sale, insieme ad una giovanissima autrice, un decennio di importanti esposizioni. Anche in questo caso la bellezza e la creatività risultano pedine fondamentali con le quali costruire un concreto patrimonio da offrire alla comunità e alle generazioni a venire. Un'arca che dia riparo e ospitalità alle singole diversità, creando uno spazio d'incontro, dove sperimentare senza conflitti la ricchezza dell'arte in grado di aprire nuovi mondi e

prospettive inedite; dove donare il conforto di una resistenza che non si muova su terreni belligeranti, ma negli studi di artisti che in modo infaticabile, spesso stremati e senza l'impossibilità di abbandonare il campo, lottano per affermare il desiderio di trascrivere realtà, inventare sogni, premonizioni, i quali, senza la loro dedizione e il loro lavoro, non si sarebbero mai materializzati.

Le opere che approdano negli spazi de L'ARCA con lo Amo Te intessono un dialogo tra accenti autoriali dissimili, ma generati dalla stessa volontà di non arrendersi all'afasia determinata dallo smarrimento e dal naufragio di senso che in alcuni momenti avvertiamo intorno a noi. Autori che lavorano per affermare il potere della creatività e della cultura e ci offrono la possibilità di trovare il balsamo con il quale alleviare dolorose ferite: la forza indelebile e vitale dell'arte.

Questi artisti hanno accettato la sfida di creare in ventiquattro pagine sei diversi racconti visivi attraverso il montaggio per frammenti di opere pittoriche, foto, disegni. Composizioni dai molteplici significati combinatori con le quali inventare storie che esprimono forti differenze pur essendo legate da un obiettivo comune: ritrovare il simile nel dissimile, riecheggiando la verità che ognuno ritrova nell'incipit di The White Album di Joan Didion: "Noi ci raccontiamo delle storie per vivere".

Umberto Palestini

the end of a work. With Nuvole Tigri (Tiger Clouds), Matteo Fato composes a poetic tale realised with all the languages congenial to him. With photography, he narrates his sorties to paint en plein air, fixes passing clouds on blue skies, sketches still lifes echoing Morandi. The drawings show a dark screen of convulsive signs, angels falling in flight, tenderly embraced lovers, everyday objects and accessories. With great skill, he paints tigers with an effective realistic rendering while not adopting any realistic techniques. Between abstract signs, two monotypes appear to evoke the disturbing grin of toothed clouds: Tiger Clouds.

Georgia Tribuiani's expressive universe is different. She lives in the United States and has worked for many years with major studios in Los Angeles in the fields of animated graphics, graphic design and advertising. In more recent times, her work has focused mainly on directing, making short films such as White Fur, in which, inspired by Caravaggio's famous Narcissus, she staged a lyric by the refined American poet Mark Wunderlich It is a filtered and essential work. not stranded in the shallows of cold minimalism, but in which the chords and images of a benign nature that welcomes the radical difference of an albino figure resonate. Even the works created for niche brands or major fashion houses such as Hermès, Etro, Hugo Boss express Georgia Tribuiani's strong distinctive character that refers to the masterpieces of ancient art and the suggestions of the avant-garde. Her singular touch

amplifies the narrows of the overly concentrated narratives of the commercial, as in The Hunger, commissioned by VOGUE Italia. Two figures composedly seated at a table and surrounded by alienating sounds suddenly transform, in an unexpected and surreal way, the table into a ring where danger and sensuality loom. In the end, everything comes back together and, once the distance is reduced, the tension is pacified: a jewel of short storytelling, which demonstrates the artistic sensitivity of a creative outside the box.

The life force of art

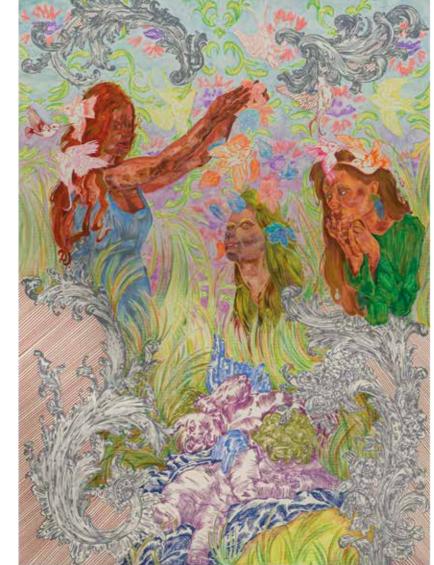
L'ARCA, the contemporary arts laboratory in Teramo, demonstrates its vitality by once again hosting a special event: lo Amo Te (I Love You). The exhibition celebrates a decade of important exhibitions with a collective of artists who have exhibited in its halls over time, together with a very young author. Here too, beauty and creativity are paramount to build a concrete heri-tage for the community and the generations to come. It is an ark that gives shelter and hospitality to individual diversities, creating a meeting space, where one can experience, without conflict, the richness of art which opens up new worlds and new perspectives. It also gives the comfort of a resistance that does not move on war grounds, but within the studios where artists tirelessly, often exhausted and unable to leave the field, struggle to affirm their desire to transcribe reality, invent dreams, premonitions, which would never materialize without

their dedication and work.

The works that land at L'ARCA with lo Amo Te weave a dialogue among different authors, but with the same will not to surrender to the aphasia determined by bewilderment and the shipwreck of meaning that we sometimes feel around us. The artists' works affirm the power of creativity and culture, and offer us the possibility of finding the balm which relieves painful wounds: the everlasting and life-giving power of art.

These artists have accepted the challenge to create six different visual stories in twenty-four pages by assembling fragments of paintings, photos, drawings. Theirs are compositions with multiple combined meanings telling stories that express strong differences while being linked by a common objective: to find the similarity in the dissimilar, echoing the truth that everyone finds in the incipit of Joan Didion's The White Album: 'We tell ourselves stories in order to live'.

Umberto Palestini





20



pprio così (o nella febbre tu mi inganni), 2022, olio su tela \prime oil on canvas, 180 x $50\,\mathrm{cm}$





× 200 c



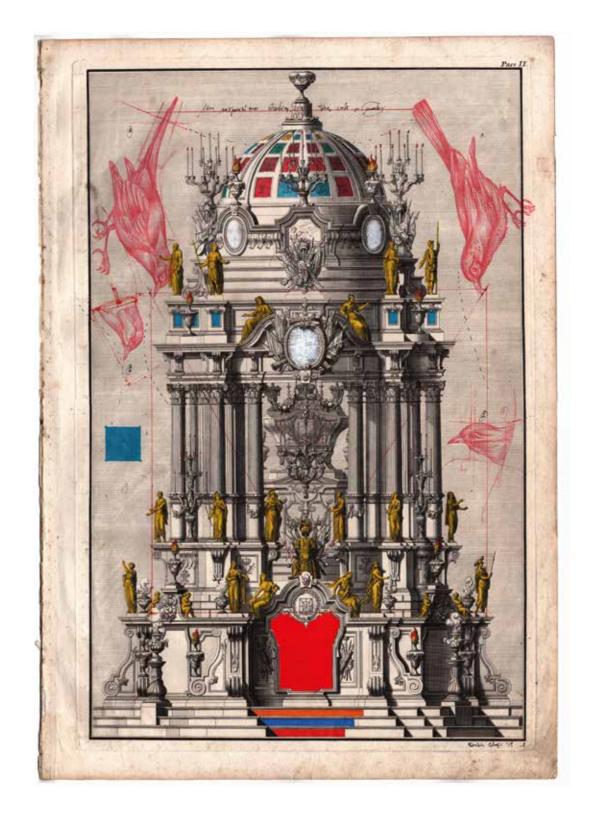






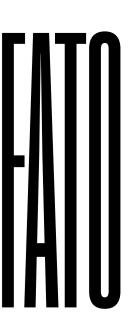
FADDIZIO FADRIZIO



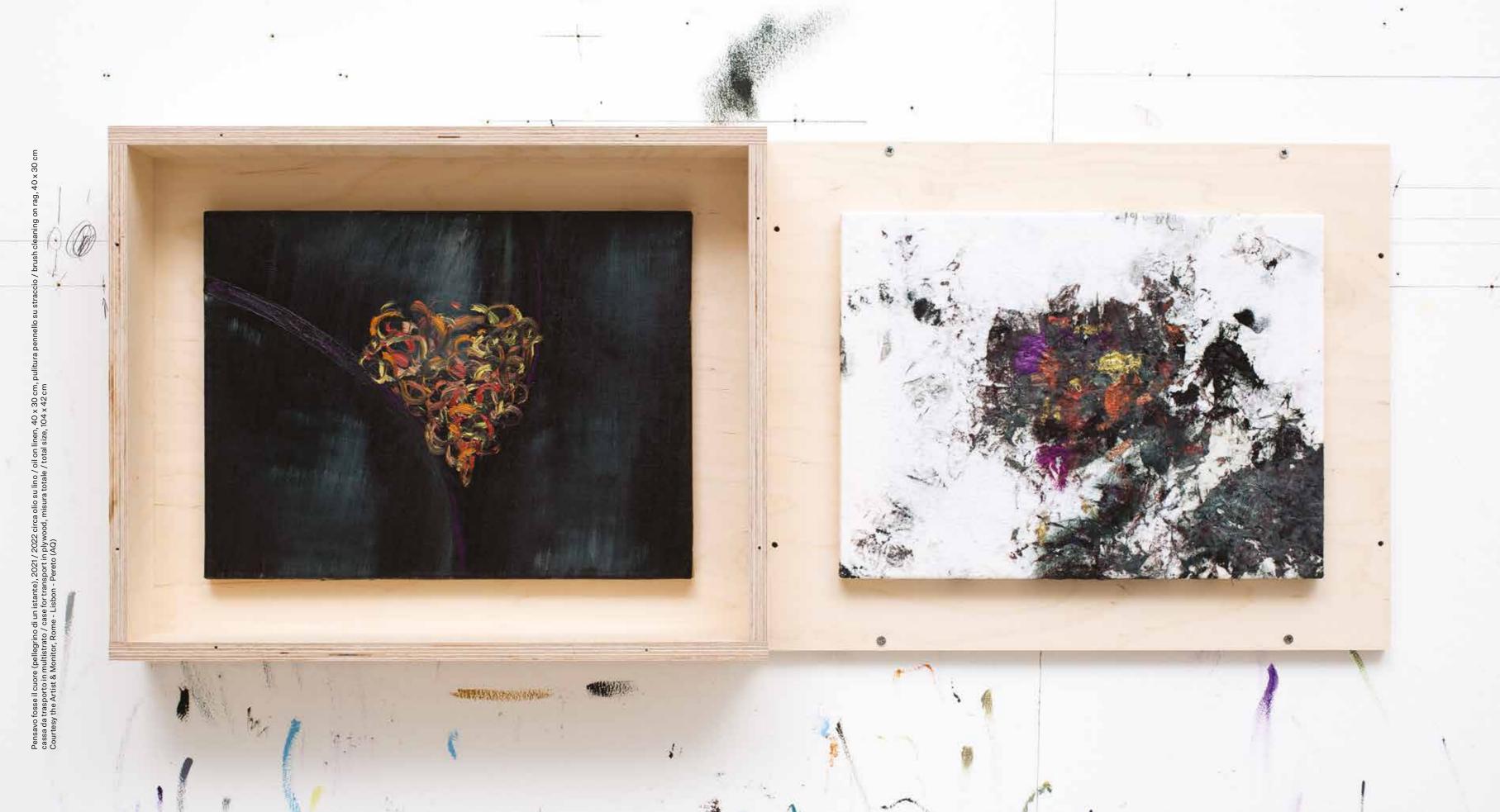


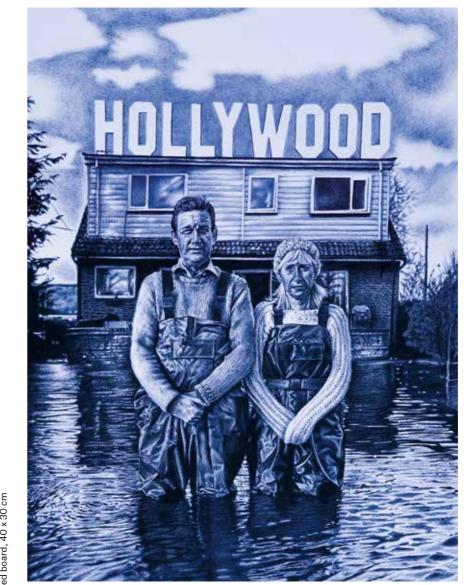






Collage, 2014 olio su lino / oil on linen, 103 x 127 cm cassa da trasporto in multistrato e specchio / case for transport in plywood and mirror; collage su carta / on paper, 35 x 28 cm, cornice in musitistrato e specchio / frame in plywood and mirror Collection







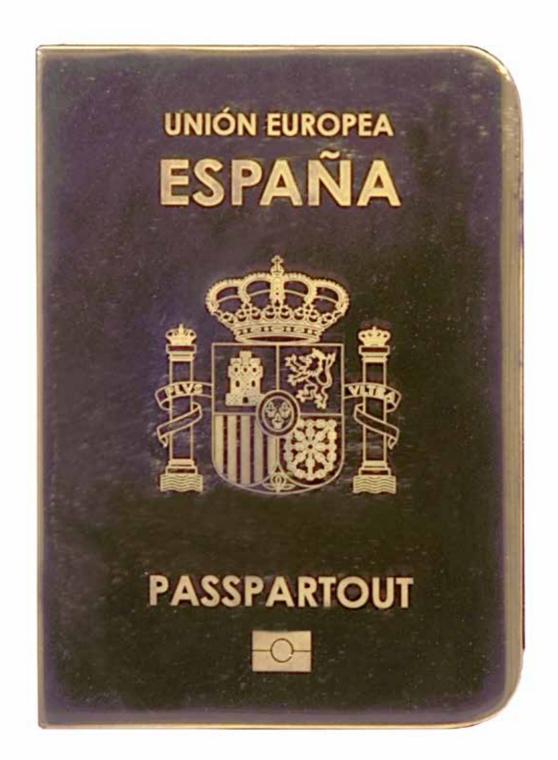








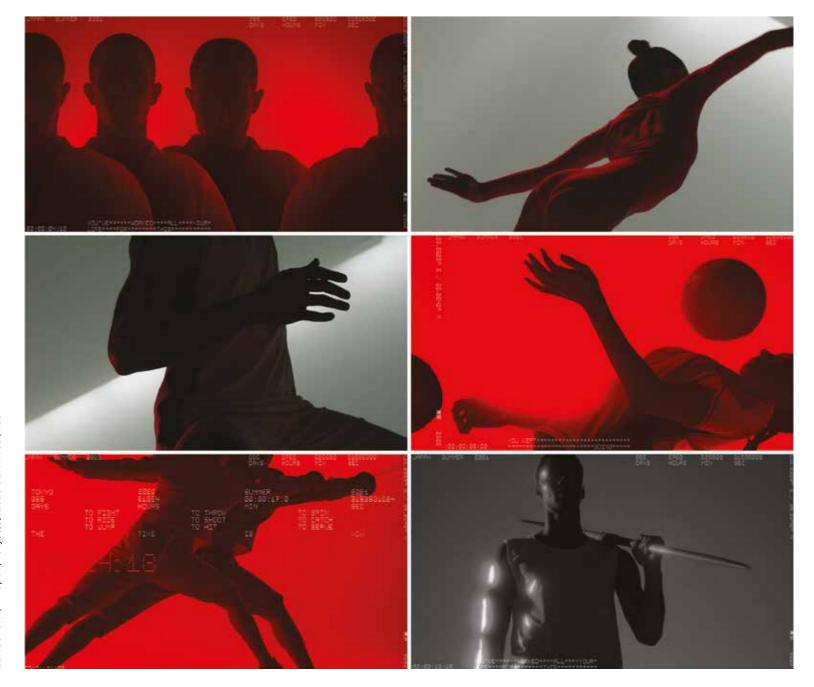


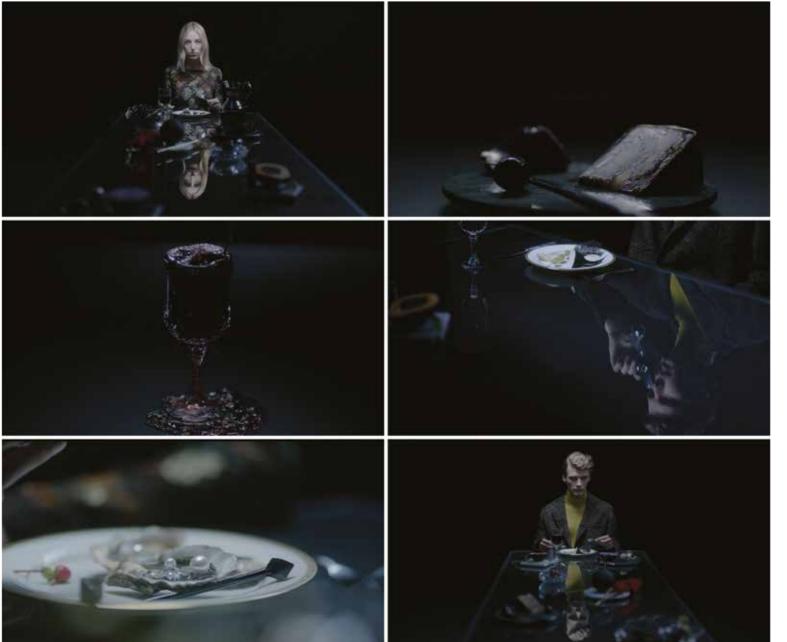




TRIDUIANI RIDUIANI

MOTION POEMS, Short film | WHITE FUR | 2:32"





OGUE, Fashion Film | THE HUNGER | 2:17"





Giuditta Branconi, nata a Sant'Omero nel 1998, è un'artista visuale che vive e lavora fra Milano e Teramo.

La sua ricerca è incentrata sulla libera appropriazione di simboli, immagini, icone moderne, con cui compone dei loci amoeni sognanti, dolci, a tratti perversi e inquietanti, abitati da soggetti esclusivamente femminili. L'intento è quello di dare forma e voce a realtà dominate da una energia sororale, materna, che non esclude momenti sensuali, morbosi o violenti.

Nel 2020 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino e attualmente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nello stesso anno partecipa alla mostra-premio Surprize, a cura di Umberto Palestini, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, ricevendo dalla giuria una menzione d'onore.

Nel 2021 vince il Premio Lissone 20/21, The Brief History of a new Perspective in Painting, a cura di Alberto Zanchetta, Lissone, MAC – Museo d'Arte Contemporanea.

Partecipa ad una serie di collettive: Sguardi. Dall'interno dell'Accademia di Brera, a cura di Marco Casentini, Andrea B. Del Guercio, Dany Vescovi, Lorenzelli Arte, Milano; Straperetana 2021, The New Abnormal, a cura di Saverio Verini con la collaborazione di Matteo Fato, Pereto (AQ), Monitor Roma, Lisbona, Pereto; Blinke a cura di Marco Casentini, Andrea B. Del Guercio, Dany Vescovi, Frankfurter Westend Galerie, Francoforte; Salone d'Autunno a cura di Massimo Kaufmann, Galleria Giovanni Bonelli, Milano.

Realizza la pubblicazione Pondus100copie "Giuditta Branconi, racconti" a cura di Alberto Zanchetta.

Nel 2022 tiene il suo primo solo show, Buen Retiro, in occasione di ArteFiera, Bologna, a cui segue la personale Les Filles Terribles presso la galleria L.U.P.O., Milano. I suoi lavori sono presenti nelle seguenti collezioni: Collezione Maramotti, Collezione Paneghini, MAC Lissone.

Giuditta Branconi, born in Sant'Omero in 1998, is a visual artist who lives and works between Milan and Teramo

Her research focuses on the free appropriation of symbols, images, modern icons, with which she composes dreamy, sweet, at times perverse and disturbing loci amoeni, inhabited by exclusively female subjects. The intent is to give form and voice to realities dominated by a sororal, maternal energy that does not exclude sensual, morbid or violent moments.

In 2020 she graduated from the Academy of Fine Arts in Urbino and is currently attending the Brera Academy of Fine Arts. In the same year she participated in the exhibition-premium Surprize, curated by Umberto Palestini, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, receiving an honorable mention from the jury.

In 2021 she won the Premio Lissone 20/21, The Brief History of a new Perspective in Painting, curated by Alberto Zanchetta, Lissone, MAC - Museo d'Arte Contemporanea.

She participated in a series of group shows: Looks. From inside the Brera Academy, curated by Marco Casentini, Andrea B. Del Guercio, Dany Vescovi, Lorenzelli Arte, Milan; Straperetana 2021, The New Abnormal, curated by Saverio Verini with the collaboration of Matteo Fato, Pereto (AQ), Monitor Rome, Lisbon, Pereto; Blinke, curated by Marco Casentini, Andrea B. Del Guercio, Dany Vescovi, Frankfurter Westend Galerie, Frankfurt; Autumn Salon curated by Massimo Kaufmann. Galleria Giovanni Bonelli. Milan.

She realizes the Pondus100copies publication "Giuditta Branconi, racconti" edited by Alberto Zanchetta.

In 2022 she held her first solo show, Buen Retiro, at ArteFiera, Bologna, which was followed by the solo exhibition Les Filles Terribles at L.U.P.O. Gallery, Milan. Her works are present in the following collections: Collezione Maramotti, Collezione Paneghini, MAC Lissone.



L'opera di **Luigi Carboni** fin dalle prime esposizioni si impone con una pittura molto personale, lontana da possibili etichettature, dapprima sperimentando materiali e tecniche diversi, pittura, scultura e installazione.

Tiene la sua prima personale nel 1983 alla Galleria Spazia di Bologna e da quel momento le esposizioni collettive e personali seguono numerose in gallerie private, musei ed istituzioni in Italia e all'estero, per citarne alcune: Studio la Città, Verona; Giò Marconi e Studio Marconi, Milano; Otto Gallery, Bologna; Jack Shainman, New York; Lumen Travo Gallery, Amsterdam; Patricia Faure Gallery, Santa Monica, Los Angeles; Leonard Hutton Galleries, New York; Kodama Gallery, Osaka; MACRO, Museo D'Arte Contemporanea Roma; MAC Museo di Arte Contemporanea di Lissone; Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro; PAC, Padiglione Arte Contemporanea, Milano; Zuecca Project Space, Venezia; Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino; GAM, Galleria d'Arte Moderna, Bologna; Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Forti, Verona; Fondazione 107. Torino: Fondazione Melina Mercuri. Atene; Fondazione Schaufler, SCHUWERK, Germania; Museum Art Plus, Germania; Museum of Art, Fukuyama, Giappone; Museo de Arte Contemporanea Sofia Iber, Caracas.

Dagli anni 90 il suo lavoro si è concentrato soprattutto sulla pittura, di cui lui studia l'aspetto estetico nel suo versante più colto e raffinato, realizzando dapprima una pittura "tattile" rivolta alla superficie, successivamente tale pittura si evolve attraverso la ricerca di una nuova profondità. La peculiarità dell'ultimo ciclo di lavori di Carboni, iniziato nel 2019, è nella ridefinizione del concetto di disegno, di schizzo: una tecnica spesso reputata ausiliaria, ma che ora diventa dominante. Il suo caratteristico segno mimetico, sottaciuto dal colore negli anni precedenti, irrompe con prepotenza, si sviluppa e si sfalda direttamente sulla superficie. Un'unica linea, serpentinata e indissolubile, ci costringe a sprofondare in un groviglio, tra assalti e affronti. dove la mano del pittore fa gemere di piacere l'immagine stessa della pittura.

Since his first exhibitions **Luigi Carboni**'s work stands out with a very personal painting, far from possible labeling, at first experimenting with different materials and techniques, painting, sculpture and installation.

He held his first solo exhibition in 1983 at the Spazia Gallery in Bologna and from that moment group and solo exhibitions followed numerous in private galleries, museums and institutions in Italy and abroad, to name a few: Studio la Città, Verona; Giò Marconi and Studio Marconi, Milan; Otto Gallery, Bologna; Jack Shainman, New York; Lumen Travo Gallery, Amsterdam; Patricia Faure Gallery, Santa Monica, Los Angeles; Leonard Hutton Galleries, New York; Kodama Gallery, Osaka; MACRO, Museo D'Arte Contemporanea Roma; MAC Museo di Arte Contemporanea, Lissone; Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro; PAC, Padiglione Arte Contemporanea, Milan; Zuecca Project Space, Venice; Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino; GAM, Galleria d'Arte Moderna, Bologna; Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Forti, Verona; Fondazione 107, Turin; Fondazione Melina Mercuri, Athens; Schaufler Foundation, SCHUWERK, Germany; Museum Art Plus, Germany; Museum of Art, Fukuyama, Japan; Museo de Arte Contemporanea Sofia Iber, Caracas.

Since the 1990s his work has focused mainly on painting, of which he studies the aesthetic aspect in its most cultured and refined side, first making a "tactile" painting aimed at the surface, later such painting evolves through the search for a new depth. The peculiarity of Carboni's latest cycle of works, begun in 2019, is in the redefinition of the concept of drawing, of sketching: a technique often considered auxiliary, but which now becomes dominant. His characteristic camouflage mark, muted by color in previous years, bursts with overbearance, developing and breaking apart directly on the surface. A single line, serpentine and indissoluble, forces us to sink into a tangle, between assaults and affronts, where the painter's hand makes the very image of painting groan with pleasure.



Fabrizio Cotognini è nato a Macerata nel 1983. www.fabriziocotognini.it **Fabrizio Cotognini** was born in Macerata in 1983. www.fabriziocotognini.it



Matteo Fato è nato a Pescara, nel 1979, dove attualmente vive e lavora.

Ha partecipato a numerose mostre in gallerie private e musei pubblici in Italia e all'estero.

Nel 2012 ha concluso la residenza presso la Dena Foundation for Contemporary Art (Parigi), con la mostra personale Vidéos_Dessins, e la partecipazione alla mostra La collection Giuliana et Tommaso Setari, retour à l'intime (La maison rouge, Fondation Antoine de Galbert).

Nel 2015 ha avuto una personale dal titolo (SE-CRéTA) presso TRA (Treviso Ricerca Arte); nel 2017 ha presso parte alla mostra OPEN20 nel Museo Mostyn in Galles. Ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui il premio Level 0 – ArtVerona (2013), come artista selezionato da Giacinto Di Pietrantonio per il Museo Gamec, (Bergamo); il Premio Città di Treviglio (2012); il Premio Terna (2° classificato in Pittura, 2014); il Premio Cramum (2016); il Premio Be the difference...with art!, Bassano del Grappa (2019); e recentemente il PREMIO ERMANNO CASOLI XVIII, Fondazione Ermanno Casoli, Fabriano (2020). Nel 2008 è stato invitato in residenza presso la Fondazione Spinola Banna (Torino).

Nel 2010 è stato selezionato dalla Dena Foundation for Contemporary Art come artista italiano in residenza presso ArtOmi, (New York). Nel 2015 è stato in residenza per due mesi presso il Nordic Artists' Centre Dalsåsen (NKD) in Norvegia. Nel 2016 ha partecipato alla 16° Quadriennale d'Arte a Palazzo delle Esposizioni, Roma. Nel 2018 ha inaugurato una personale dal titolo Eresia (del) Florilegio presso la Galleria Nazionale delle Marche (Palazzo Ducale, Urbino); nello stesso anno ha tenuto una doppia personale insieme a Nicola Samorì presso Casa Testori, (Milano).

Nel 2019 ha aperto una personale dal titolo II presentimento di altre possibilità presso il Museo Studio Francesco Messina a Milano; nello stesso anno ha inaugurato una personale dal titolo Scena Notturna sul Mare presso il Centro Arti Visive – Pescheria (Pesaro).

Nel 2020 ha partecipato all'evento Una Boccata d'Arte (Fondazione Elpis & Galleria Continua) con il progetto Fiamma d'Amore Viva (il cielo e la terra non appartengono alla parola), (Fortezza di Acquaviva Picena). Nel 2022 ha partecipato a PANORAMA, a cura di Vincenzo De Bellis, (Monopoli). Il suo lavoro è presente in numerose collezioni private e pubbliche in Italia e all'estero. Dal 2009 ad oggi è docente presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Matteo Fato was born in 1979 in Pescara, where he lives and works.

He has participated in numerous exhibitions in private galleries and public museums in Italy and abroad.

In 2012 he completed his residency at the Dena Foundation for Contemporary Art (Paris), with the solo exhibition Vidéos_Dessins, and the participation in the exhibition La collection Giuliana et Tommaso Setari, retour à l'intime (La maison rouge, Fondation Antoine de Galbert).

In 2015 he opened a personal exhibition (SECRÉTA) at TRA (Treviso Ricerca Arte); in 2017 he took part in the OPEN2O exhibition at the Mostyn Museum in Wales. He received various acknowledgements, including the Level O – ArtVerona Prize (2013), as an artist selected by Giacinto Di Pietrantonio for the Gamec Museum (Bergamo, Italy); the Città di Treviglio Prize (2012); the Terna Prize (2nd place in Painting, (2014); the Cramum Prize (2016); the Prize Be the difference...with art!, Bassano del Grappa (2019); and recently the PREMIO ERMANNO CASOLI XVIII, Fondazione Ermanno Casoli, Fabriano (2020).

He took part in numerous artists' residencies, such as: the Spinola Banna Foundation (Turin, 2008); ArtOmi, (New York) as Italian artist in the residency selected by the Dena Foundation (2010); and in Norway at the Nordic Artists' Centre Dalsåsen NKD (2015). In 2016, he took part in the 16th Art Quadrennial of Rome. In 2018 opened a solo exhibition titled Heresy (of the) Anthology at Galleria Nazionale delle Marche (Palazzo Ducale, Urbino, Italy); in the same year he opened a double solo show with Nicola Samorì at Casa Testori, (Milan).

In 2019 he opened a solo exhibition entitled A sense of other possibilities at Francesco Messina Studio Museum (Milan); in of the same year he opened a solo show entitled Night Scene by the Sea at the Visual Arts Center - Pescheria (Pesaro).

In 2020 he participated at Una Boccata d'Arte (Fondazione Elpis & Galleria Continua) with the project Fiamma d'Amore Viva (il cielo e la terra non appartengono alla parola), (Fortezza di Acquaviva Picena, Italy). In 2022 he participated at PANORAMA, curated by Vincenzo De Bellis, (Monopoli, Italy). His works are included in many private and public collections in Italy and abroad. He has been teaching at the Academy of Fine Arts of Urbino since 2009.



Giuseppe Stampone è nato a Cluses, in Francia, nel 1974 e vive e lavora tra Teramo, Bruxelles e Roma. La sua produzione spazia da installazioni multimediali e video a disegni realizzati con la penna Bic, una tecnica comune a molti suoi progetti. Da una sua idea nasce Solstizio Project (www.solstizio.org), realizzato in collaborazione con l'Unione Europea e sviluppato in diversi paesi. Dal 2002 collabora con l'artista e compagna di vita Maria Crispal, con cui condivide il progetto Global Education e Solstizio Project.

È docente di Tecniche pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e collabora con università e accademie, quali l'Università IULM di Milano, la Federico II di Napoli e nel McLuhan Program in Culture and Technology di Toronto.

Elabora interventi di ricerca e sperimentazione d'arte e nuovi media con Alberto Abruzzese e Derrick De Kerckhove. È membro associato dell'American Academy di Roma e della Civitella Ranieri Foundation di New York. Nel 2020 è il primo italiano vincitore della residenza a Villa Romana a Firenze, finanziata da Deutsche Bank.

I suoi lavori sono stati esposti in numerose rassegne internazionali d'arte, musei e fondazioni tra cui: 59ma Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, Padiglione Cuba (2022); Biennale di Disegno di Londra (2021); 17ma Biennale di Architettura di Venezia. Padiglione della Corea del Sud (2021): Villa Romana, Firenze (2021); Museo Ciak, Foligno (2018); Biennale di Architettura di Seoul (2017); Triennale di Ostenda (2017); Museo del Massachusetts Institute of Technology, Boston (2016); 56ma Biennale Internazionale d'Arte di Venezia (2015): GAMeC, Bergamo (2014); Calcografia Nazionale, Roma (2014); Palazzo Reale, Milano (2014); Museo Archeologico, Ascoli (2013); Biennale di Liverpool (2010); Biennale di Kochi-Muziris, Kerala, India (2012): 11ma Biennale di L'Avana (2012): 14ma e 15ma Quadriennale d'Arte, Roma (2004-2008); Museo dell'Arte Kunsthalle di Gwangju, Corea del Sud; Wilfredo Lam Contemporary Art Center, L'Avana; MAXXI, Roma; MACRO, Roma; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Pinacoteca Civica e L'ARCA di Teramo.

Le sue opere si trovano in importanti collezioni, quali: MAXXI di Roma, Gamec di Bergamo, Contemporary Arts Museum Houston, Biennale of Sidney Foundation, Kochi Biennale Foundation, Wilfredo Lam Center a L'Avana, Art Nexus Foundation di Bogotà.

Lo studio Giuseppe Stampone è diretto da Davide Sottanelli, coordinatore dei laboratori didattici di Solstizio Project. **Giuseppe Stampone** was born in Cluses, France, in 1974 and lives and works between Teramo, Brussels and Rome. His production ranges from multimedia installations and videos to drawings made with the Bic pen, a technique common to many of his projects. From one of his ideas was born Solstice Project (www.solstizio.org), made in collaboration with the European Union and developed in several countries. Since 2002 he has collaborated with artist and life partner Maria Crispal, with whom he shares the Global Education Project and Solstice Project.

He teaches Painting Techniques at the Academy of Fine Arts in Bologna and collaborates with universities and academies, such as IULM University in Milan, Federico II University in Naples and in the McLuhan Program in Culture and Technology in Toronto

He develops research and experimentation in art and new media with Alberto Abruzzese and Derrick De Kerckhove. He is an associate member of the American Academy in Rome and the Civitella Ranieri Foundation in New York. In 2020, he was the first Italian winner of the residency at Villa Romana in Florence, funded by Deutsche Bank.

His work has been exhibited at numerous international art festivals, museums and foundations including: 59th Venice International Art Exhibition, Cuba Pavilion (2022); London Design Biennale (2021): 17th Venice Architecture Biennale, South Korea Pavilion (2021); Villa Romana, Florence (2021); Ciak Museum, Foligno (2018); Seoul Architecture Biennale (2017); Ostend Triennial (2017); Massachusetts Institute of Technology Museum. Boston (2016): 56th Venice International Art Biennale (2015); GAMeC, Bergamo (2014); Calcografia Nazionale, Rome (2014); Palazzo Reale, Milan (2014); Museo Archeologico, Ascoli (2013); Liverpool Biennial (2010); Kochi-Muziris Biennial, Kerala, India (2012): 11th Havana Biennial (2012): 14th and 15th Quadriennale d'Arte, Rome (2004-2008); Kunsthalle Art Museum, Gwangju, South Korea; Wilfredo Lam Contemporary Art Center, Havana; MAXXI, Rome; MACRO, Rome; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin; Pinacoteca Civica and L'ARCA. Teramo.

His works can be found in important collections, such as: MaXXI in Rome, Gamec in Bergamo, Contemporary Arts Museum in Houston, Biennale of Sidney Foundation, Kochi Biennale Foundation, Wilfredo Lam Center in Havana, Art Nexus Foundation in Bogota.

The Giuseppe Stampone studio is managed by Davide Sottanelli, coordinator of Solstice Project's teaching workshops.



Georgia Tribuiani è una regista italiana residente a Los Angeles nota per la sua interpretazione inventiva e fantasiosa della narrazione concettuale e visiva. Lavora nella pubblicità e nella moda negli Stati Uniti e in Europa.

Assunta da Prologue Films nel 2008, Georgia si è trasferita a Los Angeles e ha iniziato una lunga e fruttuosa carriera nel campo della grafica animata, del graphic design e della direzione di pubblicità. Ha collaborato a lungo con lo studio di animazione di Los Angeles Psyop e con diverse rinomate società di produzione europee, dirigendo spot pubblicitari per una serie di clienti tra cui Apple, Google, Toyota, Facebook, Honda, Samsung, France 3 e Hermès.

Il suo lavoro è stato esposto alla Biennale di Venezia (Italia), La Triennale di Milano (Italia), The Walker Art Center (Minneapolis) e l'Hammer Museum (Los Angeles). Inoltre, i suoi film di moda sono stati selezionati per prestigiosi festival tra i quali Ciclope Festival, Le Club Des D.A., 1.4, LA Fashion Film Festival, Berlin Commercial, Miami Fashion Film Festival, Fashion Film Festival, Milano, Australia International Fashion Film Festival. Il suo cortometraggio editoriale, "The Hunger," commissionato da Vogue Italia, è stato projettato alla Fashion Night Out di Milano. I suoi progetti più recenti includono il film di Eurosport per l'apertura televisiva delle Olimpiadi di Tokyo 2020 e la campagna di Facebook "It's Your World".

Georgia Tribuiani is an Italian director based in Los Angeles known for her inventive and imaginative take on conceptual and visual storytelling. She works in advertising and fashion in the US and Europe.

Recruited by Prologue Films in 2008, Georgia moved to Los Angeles and began a long and fruitful career in motion graphics, graphic design and commercial direction. She has long collaborated with LA based animation studio Psyop, as well as several renowned European productions companies, directing commercials for a diverse list of clients including Apple, Google, Toyota, Facebook, Honda, Samsung, France 3, and Hermès.

Her work has been exhibited at the Venice Biennale (Italy), La Triennale di Milano (Italy), The Walker Art Center (Minneapolis) and the Hammer Museum (Los Angeles). Additionally, her fashion films were selected for prestigious festivals including the Ciclope Festival, Le Club Des D.A., 1.4, LA Fashion Film Festival, Berlin Commercial, Miami Fashion Film Festival, Fashion Film Festival, Milan, Australia International Fashion Film Festival. Her short editorial film, "The Hunger,"commissioned by Vogue Italy, was screened at the Fashion Night Out in Milan. Her most recent projects include Eurosport's film for the TV opening of the Tokyo 2020 Olympics and Facebook's campaign "It's Your World."

L'amore non ha età: è sempre nascente.

L'amour n'a point d'âge: il est toujours naissant.

Blaise Pascal, Discours sur les passions de l'amour

Promuovere la Cultura come Capitale passa innanzitutto dalla valorizzazione dei nostri spazi culturali. Per questo il progetto artistico-editoriale IO AMO TE rappresenta una preziosa occasione per celebrare L'ARCA di Teramo, a un decennio dalla sua apertura, attraverso le opere e la visione di sei artisti: Luigi Carboni, Fabrizio Cotognini, Matteo Fato, Giuseppe Stampone, Georgia Tribuiani che hanno esposto, anche in più occasioni, nelle sue sale, e della giovanissima teramana Giuditta Branconi, al debutto proprio nei nostri spazi. Un debutto che testimonia la perfetta chiusura di un cerchio e un ideale passaggio di testimone che segnala come L'ARCA, grazie all'attuale Amministrazione, sia tornata ad essere un

perno centrale per l'arte contemporanea e uno spazio strategico per la formazione delle giovani generazioni. Il laboratorio per le arti contemporanee di Teramo è nato infatti come uno spazio dedicato alla ricerca, alla sperimentazione, in cui l'attività espositiva è stata sempre legata a qualificate esperienze didattiche.

Nel 2021, dopo un periodo in cui la programmazione culturale ha subito un rallentamento a causa della pandemia, come Amministrazione abbiamo deciso, con fermezza e lungimirante progettualità, di riaprire al pubblico L'ARCA con la mostra Pressure, sulla grafica d'arte contemporanea, che ha riportato nelle sale opere di autori di livello nazionale

e internazionale. Subito dopo è stata inaugurata una retrospettiva del pittore Guido Montauti, e successivamente quella di Giovanni Melarangelo. Due testimonianze dell'attenzione che l'Amministrazione e il suo Assessore alla Cultura hanno sempre dedicato alla loro preziosa eredità artistica e alle esperienze creative del territorio.

Un'attenzione che ci ha permesso di ospitare, da fine novembre al 29 Gennaio, la mostra di uno degli artisti più iconici e apprezzati del nostro secolo, lo street artist inglese Banksy, che conferma come il laboratorio de L'ARCA e la nostra città siano ormai diventati un vero e proprio punto di riferimento culturale anche a livello nazionale. Questo perché

Promoting Culture as an Asset initially involves the way we give value to our cultural spaces. For this reason, the artistic-editorial project IO AMO TE is a precious chance to celebrate Teramo's L'ARCA, one decade after its inauguration, through the works and vision of six artists: Luigi Carboni, Fabrizio Cotognini, Matteo Fato, Giuseppe Stampone, Georgia Tribuiani, who have already exhibited their artwork in this venue, and the young Giuditta Branconi from Teramo, who makes her début here. A début attesting to the perfect closure of a circle, and an ideal passing of the torch, marking how, thanks to the current Administration, L'ARCA is once again a central hub for contemporary art, and a

strategic place to train young generations. Teramo's contemporary arts workshop was founded as a space devoted to research and experimentation, where the exhibitions have always been linked to qualified educational experiences.

In 2021, after a period during which the cultural program has lost momentum due to the pandemic, the City Administration resolved, with a far-sighted design in mind, to reopen L'ARCA to the public with the Pressure exhibit on contemporary art graphic, which brought the works by national and international artists back to its halls. Then, we opened a retrospective on

painter Guido Montauti, followed by one on Giovanni Melarangelo. Two examples of the attention the Administration and the Councillor for Culture have always devoted to the precious artistic heritage and experiences of this territory.

An attention that, between the end of November and the 29th of January, allowed us to host the exhibit of one of the most iconic and appreciated artists of our century, English street artist Banksy, which confirms how L'ARCA's workshop and our city have become an actual cultural landmark, even at national level. This is because Culture as an Asset has never been just a slogan. It is a change of perspective compared to the

la Cultura come Capitale non è mai stato un mero slogan, ma un cambio di prospettiva rispetto al passato. Grazie alla messa a sistema delle risorse culturali della nostra città e al rapporto con tutte le istituzioni e ali enti del territorio che si occupano di cultura, quest'ultima è diventata un volano di sviluppo, soprattutto sotto il profilo della crescita della Città-comunità. Grazie al lavoro di questi anni, infatti, abbiamo aperto i nostri confini, uscendo fuori da una dimensione provinciale e aprendo Teramo città capoluogo alla visibilità e al confronto con i palcoscenici nazionali, puntando sulla vocazione culturale della nostra città.

Io Amo Te, che per assonanza rimanda a Io Amo Teramo, è

dunque un evento in grado di attestare ancora, grazie alla presenza di artisti che lavorano con musei e gallerie di livello internazionale, quanto L'ARCA sia un luogo d'eccellenza dedicato all'arte contemporanea. La mostra permette, inoltre, di riflettere su quanto la provincia sia una risorsa preziosa, fondamentale dal punto di vista formativo. Tre artisti, tra cui due donne che partecipano all'evento, hanno studiato nei nostri licei ed esemplificano il valore di una comunità scolastica capace di formare eccellenze senza alcuna sudditanza. Da questo punto di vista con particolare soddisfazione accogliamo un progetto che ha come tassello fondamentale la proposta di seminari e workshop indirizzati

alla formazione superiore e accademica costruendo un circuito virtuoso nel quale la cultura diventi un perno per edificare una comunità sempre più attiva e protagonista.

Visto l'impegno profuso da tutti gli attori che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, esprimo i più sentiti ringraziamenti dell'Amministrazione all'Assessore, alla segreteria, ai dirigenti amministrativi e del Polo Museale che hanno lavorato in perfetta sintonia con il curatore Umberto Palestini, gli artisti e Andrea Sanchini, autore dell'allestimento e della stampa del pregevole volume.

Il Sindaco di Teramo **Gianguido D'Alberto**



past. By investing in the cultural resources of our city and in the relationship with all local institutions and associations dealing with culture, it has become a driver of development. especially when it comes to the City-Community growth. Indeed, through the work done in these years, we opened our boundaries, emerging from a provincial dimension and opening the provincial capital of Teramo to visibility and to the comparison with national stages, by aiming on the cultural vocation of our city.

Io Amo Te - which sounds like Io Amo Teramo - is an event that can still attest how much L'ARCA is a place for contemporary art excellence,

thanks to the presence of artists who work with international museum and galleries. The exhibit also helps us ponder how the province is a precious resource, from an educational standpoint. Three artists, including two of the women taking part in the event, studied in our high schools, and exemplify the value of a school community capable of forming excellence, without any artistic subjection. Along these lines, we are very proud to welcome a project whose fundamental element is offering seminars and workshops for higher and academic education, thus creating a virtuous cycle where culture becomes a pivot to build an increasingly active and involved community.

Considering the efforts made by all the actors who contributed to the realisation of the event, I express the Administration's heartfelt thanks to the Councillor, the secretariat, the administrative and museum managers who worked in perfect harmony with the curator Umberto Palestini, the artists and Andrea Sanchini, author of the exhibition set-up and printing of the valuable volume.

The Mayor of Teramo Gianguido D'Alberto

IO AMO TE parte dalla riflessione di quanto la cultura e l'arte possano rappresentare un volano per le giovani generazioni di creativi che si formano nel nostro territorio e trovano occasioni di visibilità in grado di proiettarli in contesti nazionali e internazionali.

La celebrazione del decennale della nascita de L'ARCA è un evento particolarmente significativo poiché richiama ad esporre un nucleo di artisti che hanno reso onore alla scommessa fatta, puntando sul loro lavoro e sulla loro ricerca che oggi è di livello internazionale.

Allo stesso tempo IO AMO TE (Io Amo Teramo) fa debuttare nella sua città una giovanissima artista emergente nel panorama italiano: Giuditta Branconi, poco più che ventenne

Una occasione per riconfermare il percorso di uno spazio museale inaugurato nel 2011 con una mostra di Giuseppe Stampone e che, come ultimo prestigioso step, ha accolto una personale dello street artist Banksy a testimonianza della qualità laboratoriale di un luogo tornato ad essere, grazie all'attuale Amministrazione,

un ambiente modello per la creatività e l'attività didattico-formativa.

Per accompagnare l'esposizione è stato realizzato un progetto editoriale unico nel suo genere: un volume-libro d'artista. Se si celebra un laboratorio che vuole continuare ad essere uno spazio in cui ospitare originali ricerche espressive, il modo migliore per farlo è lasciare una testimonianza eccentrica, attraverso un volume sperimentale, che segna un ulteriore tassello verso la riconferma della 'necessità' de L'ARCA.

IO AMO TE starts from the reflection on how culture and art can be a driving force for the young generations of creative people who are formed in our area and find opportunities for visibility that can project them into national and international contexts.

The 10th anniversary celebration of L'ARCA is a particularly significant event as it calls to exhibit a group of artists who have pursued their goals by focusing on their work and research, which is now of international standing. At the

same time, IO AMO TE (I Love Teramo) debuts a very young emerging artist on the Italian scene in her city: Giuditta Branconi, just over 20 years old.

This opportunity proves once again the value of the museum inaugurated in 2011 with an exhibition by Giuseppe Stampone, and which, as its last prestigious step, welcomed a solo exhibition by the street artist Banksy, testifying to the quality of the place that, thanks to the current Administration, is a model environment for

creativity and educational activity.

The exhibition has been complemented by a unique publishing project: an artist's book-volume. If one celebrates a laboratory as an original expressive research centre, the best way to do so is to leave an eccentric testimony, through an experimental volume, that marks a further step towards reconfirming the 'necessity' of L'ARCA.

During the exhibition, a series of cultural events will

Nel corso della mostra saranno programmati una serie di eventi culturali in sintonia con la progettualità, coordinata con rigore, dalla direzione del Polo Museale della Città da sempre attenta ai risvolti didattici e formativi. In occasione di IO AMO TE saranno organizzati incontri con le scuole di ogni ordine e grado, insieme a workshop e seminari legati alla formazione superiore e accademica, in collaborazione con istituzioni come l'Accademia di Belle Arti di Urbino, che coinvolgeranno gli artisti espositori, gallerie di riferimento e addetti ai lavori, celebrando

la strategica mission legata alla ricerca laboratoriale, con la quale era nato lo spazio dedicato all'arte contemporanea nella città di Teramo, che è tornato negli ultimi due anni a splendere nuovamente.

Come Assessore alla Cultura sono orgoglioso di confermare che la mostra sarà ospitata nel mese di dicembre ad Urbino negli storici spazi della Casa Natale di Raffaello, consolidando un rapporto di collaborazione, per il quale ringrazio il Presidente Luigi Bravi, che dimostra ancora una volta la qualità della programmazio-

ne artistica e della produzione culturale de L'ARCA.
Il mio personale ringraziamento va al curatore Umberto Palestini, agli artisti, ad Andrea Sanchini, ai dirigenti amministrativi e del Polo Museale per la professionalità dimostrata e la cura dell'allestimento che si rinnova anche nel catalogo di assoluto pregio che accompagna la mostra.

L'Assessore alla Cultura Andrea Core



galleries, and professionals,

celebrating the contemporary art laboratory as a place of research in the city of Teramo, which has shone brightly again in the last two years.

As Councillor for Culture, I am proud to confirm that the exhibition will be hosted in the historic spaces of Raphael's Birthplace in Urbino in December, consolidating a collaborative relationship, for which I thank President Luigi Bravi. This once again demonstrates the quality of L'ARCA's artistic programming and cultural production.

My personal thanks go to the curator Umberto Palestini, to the artists, to Andrea Sanchini, and to the administrative and Polo Museale managers for the professionalism shown and the care taken in the set-up, which is also reflected in the absolutely valuable catalogue accompanying the exhibition.

The Councillor for Culture

Andrea Core



Città di Teramo Assessorato alla Cultura



L'ARCA Laboratorio per le Arti Contemporanee

in collaborazione con





Organizzazione



IO AMO TE • I LOVE YOU

L'ARCA – Polo Museale Città di Teramo 11 febbraio / 1 maggio 2023

Casa Raffaello, Bottega Giovanni Santi, Urbino 14 dicembre 2023 / 14 gennaio 2024

Mostra promossa da / Exhibition promoted by **Comune di Teramo**

Il Sindaco di Teramo / The Mayor of Teramo Gianguido D'Alberto

L'Assessore alla Cultura / The Councillor for Culture Andrea Core

In collaborazione con / In collaboration with

Accademia di Belle Arti, Urbino / Fine Arts Academy Presidente /President

Alessandro Allemandi Direttore / Dean

Luca Cesari

Accademia Raffaello, Urbino / Raphael Academy Presidente /President

Luigi Bravi

Direzione / Direction Fulvio Cupaiolo

Coordinamento generale / General Coordination

Gioia Porrini

 $Coordinamento\,amministrativo\,/\,Administrative\,Coordination$

Domenica Greco

Mostra a cura di / Exhibition curated by

Umberto Palestini

Organizzazione e coordinamento / Organisation and Coordination

Arti Grafiche della Torre

Ufficio stampa e comunicazione / Press office and Comunication

Nicola Di Paolantonio

Alessia Marconi

Trasporti e assicurazione / Transport and Insurance

Arti Grafiche della Torre

Allestimento / Exhibition Set up

Andrea Sanchini

Catalogo a cura di / Catalogue edited by

Umberto Palestini

Testi / Texts
Andrea Core

Andrea Core Gianguido D'Alberto Umberto Palestini

Graphic layout, photo editor

Eugenio Mucciconi

Redazione / Editing Patrizia Baratiri Ringraziamenti / Thanks

Si ringraziano / Thanks to Alessandro Allemandi, Luigi Bravi, Luca Cesari.

Un particolare ringraziamento a Georgia Tribuiani per la preziosa collaborazione / Special thanks to Georgia Tribuiani for her invaluable contribution.

Si ringraziano / Thanks to Pietro Cisano, Gino Di Paolo, Stefano Galli, Michele Alberto Sereni per le fotografie delle opere riprodotte in catalogo / for the photographs of the works reproduced in the catalogue.

Si ringraziano per la collaborazione le gallerie / Thanks to the galleries for their collaboration L.U.P.O., Monitor, Prometeo Gallery.

a cura di Umberto Palestini IO AMO TE • I LOVE YOU © 2023 - pagg. 208 - immagini a colori

Euro 30,00

